UDINE - Domenica 9 Agosto 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 850.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 189 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 53 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-869.

Il Duce accetta l'invito di Bruening di recarsi a Berlino

La situazione generale europea esaminata nelle conversazioni romane - I Ministri tedeschi partiti per Berlino

ROMA, 8.

Durante il suo soggiorno a Roma il Cancelliere Bruening ha invitato il Capo del Governo italiano ad essere ospite del Governo tedesco a Berlino. Il Capo del Governo italiano ha accettato l'invito, ha ringraziato il Cancelliere Bruening, riservandosi di indicare l'epoca della sua visita a Berlino.

Gli scambi di vedute che hanno avuto luogo nei giorni di venerdì e sabato, a varie riprese, fra gli uomini di Stato tedeschi e il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri, sono stati improntati ad un senso di reciproca amichevole comprensione ed a viva cordialità. Nel corso delle conversazioni è stata esaurientemente esaminata la situazione generale europea e si è concordemente riconosciuta la necessità di una fiduciosa ed attiva collaborazione di tutti i governi per superare le difficoltà presenti. Si è egualmente convenuto nella necessità di fare ogni sforzo perchè la prossima conferenza del disarmo abbia a produrre favorevoli ed effettivi risultati nell'interesse della pace e della vita economica e morale del mondo.

Il Duce restituisce la visita a Bruening e Curtius

ROMA, 8

Stamane alle ore 10, S. E. il Capo del Governo col Ministro degli Esteri on. Grandi, si è recato all'Ambasciata di Germania a restituire la visita al Cancelliere Bruening ed al Ministro Curtius. Tra i quattro personaggi ebbe luogo un colloquio al quale erano anche presenti l'Ambasciatore di Germania a Roma e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino.

S. E. il Capo del Governo e il Ministro Grandi hanno lasciato l'ambasciata di Germania alle ore 11.15.

Alle 11.30 S. E. Mussolini ha ricevuto a palazzo Venezia i rappresentanti della stampa tedesca a Roma.

Alle 12.30 il Cancelliere Bruening ha ricevuto al Grand'Hotel i rappresentanti della stampa italiana.

Ha avuto, quindi, luogo nella sede dell'Ambasciata germanica offerta dall'Ambasciatore a Roma, una colazione alla quale sono intervenuti oltre a S. E. il Capo del Governo e l'on. Grandi, il Cancelliere del Reich, Bruening ed il Ministro degli Esteri di Germania Curtius, il presidente del Senato Federzoni, il Ministro della Educazione Nazionale Giuliano, i Ministri Acerbo, De Bono, Sirianni, Gazzera, il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, Orsini, il Governatore di Roma, il vice presidente della Camera, Bodrero, il sen. Demarinis, l'on. Lando Ferretti i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso, e Guariglia, il Governatore della Banca d'Italia, il maestro di cerimonie di Corte conte Marchi, il Preside della provincia don Piero Colonna, barone De Giusti, il consigliere superiore del Reich il sig. Thomsen consigliere di legazione a Berlino, il sig. Smend, consigliere dell'Ambasciata di Germania.

I Ministri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 8.

Nel pomeriggio alle 18 il Cancelliere Bruening accompagnato dal consigliere dell'Ambasciata germanica presso il Vaticano sig. Meier Rodehuser, si è recato a far visita al cardinale segretario di Stato Pacelli. Il Cancelliere è stato quindi ricevuto in udienza particolare dal Pontefice nella biblioteca privata. Il colloquio è durato mezz'ora.

Alle 19 il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri signor Curtius il quale prima dell'udienza pontificia aveva fatto visita al cardinale segretario di Stato Pacelli. Alle 19.20 i due personaggi hanno lasciato la Città del Vaticano e si sono recati alla sede dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano dove alle 19.45 si è recato il cardinale Pacelli per restituire loro la visita.

La partenza per Berlino

ROMA, 8 notte

Stasera alle 21,40 il Cancelliere del Reich, dottor Bruening ed il Ministro degli Esteri di Germania dottor Curtius, sono ripartiti per Berlino.

Erano a salutarli alla stazione il Ministro degli Esteri on. Grandi, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Schbert e presso il Vaticano von Bergen, con il personale delle due ambasciate al completo, il R. Ambasciatore a Berlino Orsini Baroni, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, il ministro Sandicchi, il capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri comm. Chigi, il barone De Giulis ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il compito di Mussolini nei rilievi della stampa americana

NEW YORK, 8.

La stampa americana segue con vivissimo interessamento le conversazioni italo-tedesche di Roma e dedica largo spazio alla cronaca degli incontri di Mussolini con il Cancelliere Bruening e col Ministro degli Esteri Curtius.

L'importanza dei colloqui romani viene rilevata da parecchi giornali tra cui il «Times» di New York che in un articolo direttoriale esamina la situazione politica finanziaria dell'Europa in genere e della Germania in particolare e vede la possibilità che il destino riservi a Mussolini una parte di straordinaria importanza nella restaurazione della fiducia e dell'equilibrio fra i popoli d'Europa.

Riservati giudizi parigini

PARIGI, 8.

I giornali francesi dedicano stamane larghissimo spazio alla cronaca ed ai commenti relativi alla politica della Germania, ancora una volta al primo piano delle discussioni nei circoli politici parigini.

Argomenti di attualità sono il viaggio di Bruening e di Curtius e il plebiscito prussiano di domani. Senza uscire dal riserbo che sembra essersi imposta circa i possibili risultati dei colloqui di Roma, la stampa parigina ne segue tuttavia lo svolgimento con il più attento interesse.

L'«Echo de Paris» rileva l'atteggiamento dei giornali italiani e dice che essi tendono a stabilire una analogia fra le situazioni italiana e tedesca o ad affermare la necessità di un accordo comune sul piano internazionale. Nel fatto che la stampa italiana felicita la Germania per aver rinunziato al prestito estero e la incita a trarsi d'impaccio da sè dalle difficoltà economiche, seguendo in ciò l'esempio dell'Italia, il giornale vede un tentativo di spingere il Reich a sottrarsi alle influenze di una politica internazionale della quale la Francia potrebbe essere arbitra.

Politica di azione

ROMA, 8 notte

Il valore e la portata della visita a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius sono efficacemente confermati dalle odierne dichiarazioni del Duce ai giornalisti tedeschi e da Bruening alla stampa italiana, nonchè dai brindisi di ieri sera al banchetto offerto dal Duce.

Veramente può dirsi che non si tratta soltanto di un avvenimento italo-tedesco, ma dell'Europa tutta, questo che si svolge, all'infuori delle formule inconsistenti, e affrontato in serenità di intenti e franchezza di decisione nei problemi che gravano sul continente europeo. Questi problemi sono venuti maturando con un ritmo celere ed incontenibile. Non occorrono commenti prolissi ma sopratutto non occorrono interpretazioni.

Le relazioni internazionali hanno bisogno di evidenza e di lealtà per andare incontro a viso aperto e col cuore fermo ai pericoli che si manifestano all'improvviso.

Nelle relazioni con la Germania quindi è stato necessario chiarire alcuni problemi: l'Italia Fascista ha parlato chiaro proprio perchè non vi fossero dubbi e perchè fosse chiaro il desiderio di relazioni solidali.

Ragioni spirituali, culturali, economiche e senso di responsabilità ha il popolo germanico come l'italiano, custodi di civiltà, devono raggiungere le relazioni evidenti, franche e produttive le quali escludono il sospetto altrui, respingono ogni malignità.

Questo incontro di uomini del Governo germanico col Duce e col Governo italiano è il primo che avviene nella nuova condizione politica europea, ed è spiccatamente e direttamente benefico ai due Paesi ed all'Europa tutta, la quale è davvero ad una svolta della sua storia al punto in cui non c'è più che da agire, perchè tutte le parole sono state ormai dette.

La Germania come ben a proposito ha ricordato il Cancelliere tedesco ha già incominciato ad agire senza superflue parole con visione larga delle necessità del momento.

«Rapida, incondizionata, pratica» è stata definita da Bruening l'accettazione italiana alla proposta Hoover; e questa è una definizione che calza egregiamente in tutta la politica italiana.

In Italia c'è la pace, quella pace che la maggioranza, per non dire la totalità dei popoli, invano invocano da un decennio a causa degli avvenimenti politici. Questa pace non si raggiunge se non facendo un fascio di tutte le forze politiche mondiali.

I prossimi avvenimenti internazionali metteranno alla prova le intenzioni pacifiche, di ciascun paese. La Nazione tedesca e quella italiana sanno già di poter testimoniare al mondo che le loro intenzioni sono sorrette dalla ferma volontà dell'avvicinamento e da un chiaro intento della necessità della storia.

Alcuni mal fondati commenti della stampa estera hanno la pretesa di assegnare agli odierni colloqui romani, un aspetto specifico interessato sopratutto per i rapporti tra l'Italia e la Germania.

Il comunicato ufficiale che conclude le conversazioni fra Mussolini e Bruening li smentisce nettamente. Il comunicato riconferma la larga base di interessi collettivi delle conversazioni di Roma, ove la situazione generale europea è stata profondamente trattata.

L'esame è stato rivolto anzitutto ad un carattere generale e riguardante le trattative che si vogliono raggiungere e i metodi da seguire per tale scopo e l'altro è stato rivolto alla serie dei singoli problemi concreti che si compendiano nel loro insieme a quella che si chiama appunto situazione generale europea, e che domanda per sua natura elementi, mezzi e considerazioni particolari.

Tra i mal fondati commenti ai quali abbiamo alluso sono da mettersi pure alcuni dei soliti giornali francesi. Tutta la stampa francese che aveva fatto sforzi notevoli per manifestare nei riguardi della visita a Roma dei Ministri tedeschi una indifferenza compatta — la quale se poteva anche significare un tentativo di sminuire l'importanza dell'avvenimento, non era per questo meno favorevole nel riconoscere che la visita avrebbe giovato alla collaborazione europea — ora è sorto il bisogno irresistibile e la tentazione di parlare più francamente e può rilevare una punta di ostilità diretta contro la Germania e l'Italia.

Un errore è pure quello delle considerazioni francesi che consistono nel fatto di credere e di affermare che la visita in questione è stata sollecitata dall'Italia, mentre come tutti sanno furono gli stessi Ministri tedeschi a manifestare il loro desiderio in tal senso. Da tali premesse è facile comprendere che le interpretazioni sono andate più oltre.

A proposito di interpretazioni più o meno complicate o fantastiche, la stampa francese dice che la stampa italiana... maltratta in questo momento la Francia in tutti i toni. Qui veramente bisogna dire che si tratta di una menzogna grossolana.

Il plebiscito prussiano di oggi

L'attesa nel Reich - L'appello del governo - Partiti in lizza

BERLINO, 8

I destini politici della Germania sono in gioco nella votazione indetta in Prussia per il giorno 9. Essa deciderà infatti se la Germania sarà governata da una dittatura conservatrice, dominata dagli hitleriani e dai nazionalisti di Hugenberg.

Si domanda al corpo elettorale prussiano di decidere se la Dieta prussiana, eletta il 20 maggio 1928 per un quadriennio, debba essere sciolta ora, prima del termine prestabilito, o se si debba attendere la sua morte naturale, che dovrebbe avvenire tra dieci mesi. Se la consulta popolare deciderà per lo scioglimento della Dieta, si avranno presto le nuove elezioni, che segneranno l'inizio di una competizione di portata storica.

L'importanza del voto

Secondo la Costituzione prussiana, lo scioglimento della Dieta può essere deciso o dalla Dieta stessa, o dal Governo, o mediante voto popolare diretto. Questa Dieta si è rifiutata di decretare la propria morte, come voleva la Destra. E' perciò quindi che si ricorre alla votazione plebiscitaria.

La Prussia è la chiave di volta del Reich: chi governa la Prussia è in grado di esercitare grande influenza su tutta la Germania. La Prussia rappresenta due terzi del territorio dell'intera Germania, e i governanti prussiani dispongono di una forza armata non trascurabile: la polizia prussiana, forte di 80.000 uomini. Per quanto gli uomini politici germanici neghino, inoltre, che la distribuzione degli impieghi pubblici sia un elemento di alta portata nella gara per la supremazia politica, sta di fatto che vi sono 200 mila impiegati statali in Prussia senza parlare di un numero anche maggiore di impiegati delle amministrazioni locali. In una certa misura, tali posti sono a disposizione del Governo del momento e la loro assegnazione è un mezzo per assicurarsi appoggi politici.

Il Governo prussiano odierno è, come noto, una coalizione di socialisti, cattolici e democratici. Gli «Elmetti d'acciaio» hanno promosso la campagna per lo scioglimento della Dieta e per le nuove elezioni in Prussia, al fine di sostituire al Governo presente un Governo prussiano nazionalista-conservatore.

Una tempesta contro l'appello

Oltre agli Elmetti d'acciaio, altri otto gruppi politici conservatori voteranno allo stesso fine nel plebiscito di domenica 9 agosto: i «Nazis» (nazional-socialisti) di Hitler, i nazionalisti hugenberghiani, i popolari (il partito cui apparteneva Stresemann), il partito economico, il «Landvolk» (agricoltori), i conservatori popolari di Treviranus e il piccolo partito tedesco-hannoveriano.

Appariva dubbio che tali gruppi riuniti fossero in grado di raggiungere la maggioranza occorrente. Ma, a metà di luglio vennero in aiuto i comunisti, con un apporto di forze decisive per ottenere lo scioglimento della Dieta Prussiana.

Com'è noto il Governo prussiano aveva costretto i giornali di opposizione a pubblicare il suo appello agli elettori perchè boicottassero le urne domenica.

Questo provvedimento ha provocato una tempesta di proteste e sembra che Hindenburg sia intervenuto. Hitler ha fatto sapere al Governo che egli condanna tale misura di autorità e domanda al Governo che emani un decreto sulla libertà di stampa affinchè tali abusi non si verifichino in futuro.

La stampa di opposizione anche moderata attribuisce moltissima importanza all'intervento di Hindenburg che secondo un comunicato avendo ricevuto un bel numero di telegrammi in occasione del manifesto, ha chiesto al Governo del Reich di modificare il decreto del 17 luglio relativo alla stampa. Il Governo farà immediatamente proposte al riguardo.

Si crede che le modificazioni saranno pubblicate subito dopo il ritorno del Cancelliere a Berlino

Bruening e Hitler

Se il plebiscito riescirà ad imporre lo scioglimento della Dieta, si avranno presto le nuove elezioni, che segneranno una sconfitta dei socialisti e democratici, riducendo così in minoranza l'odierna coalizione di Governo prussiana. In tal caso non resterebbe che la scelta tra un Governo di destra, con predominio del gruppo Hitler-Hugenberg, e un colpo di Stato che imprimesse anticostituzionalmente una dittatura di socialisti, cattolici ed altri elementi medi. Ciò appare tuttavia inverosimile. Il Presidente Hindenburg, eletto egli stesso dai conservatori di tendenze nazionaliste, ben difficilmente si ridurrà ad un procedimento illegale a danno di quei partiti che più gli sono cari.

D'altronde, un regime Hitler-Hugenberg in Prussia richiederebbe la collaborazione e partecipazione del partito cattolico del Cancelliere Bruening, sicchè l'imminente plebiscito potrebbe costituire il primo passo verso una alleanza tra Bruening e Hitler ossia tra nazionalismo e cattolicismo in Germania. La possibilità di un'alleanza siffatta dipende in gran parte dalle esigenze che accamperebbero Hitler e Hugenberg per la loro collaborazione al Governo di Prussia.

Brevi dichiarazioni di MacDonald dopo il soggiorno in Scozia con Stimson

LONDRA, 8.

Il «premier» Mac Donald e sua figlia Miss Isabella, hanno trascorso due giorni ospiti del segretario americano Stimson e della sua signora, in una casa di campagna a Hibercross nella Scozia. Mac Donald interrogato sull'esito di questo soggiorno si è limitato a dichiarare che egli e Stimson avranno tempo di discutere in altro luogo nella più assoluta tranquillità, in maniera ufficiosa, le questioni importanti che interessano i due Paesi.

Il tasso di sconto nel Portogallo abbassato dal 7 e mezzo al 7 per cento

LISBONA, 8.

Il tasso dello sconto della Banca del Portogallo è stato abbassato da 7 e mezzo al 7 per cento.

Il testamento del Duca d'Aosta in una edizione pro Croce Rossa Italiana

ROMA, 8.

La Croce Rossa Italiana comunica:

La parola fiera e lapidaria del testamento spirituale dell'invitto Comandante della Terza Armata e tale un contenuto morale e un così spiccato valore patriottico nazionale che non doveva necessariamente limitarsi alla sola risonanza di una stampa periodica, ma restare imperitura nel tempo quale atto di fede non solo del grande Scomparso ma di tutto un popolo che lo ha amato e venerato e che troverà in esso la più solenne affermazione della santità della nostra guerra, della gloria della nostra vittoria, dell'entusiasmo della sua valorizzazione auspicante ad un magnifico avvenire sotto la illuminata guida del Re, e il sapiente governo del Duce. Perchè ogni italiano possa conservare fra i suoi ricordi più cari e più sacri la parola ammonitrice del Principe Soldato, e l'effige del suo volto fraterno improntato alla serena bontà dei forti, S. A. R. la Duchessa d'Aosta nobilmente protesa nel suo immenso dolore ad onorare la memoria del grande Compagno scomparso, ha voluto che questo sacro cimelio venisse affidato alla stampa in un'edizione dignitosa che quanto prima sarà lanciata in tutta Italia in ogni classe sociale perchè tutti i cittadini trovino in esso la parola che farà vibrare il loro cuore di combattenti, di fascisti, di patriotti. Perchè nessuna iniziativa privata e commerciale possa avvantaggiarsi a scopo di lucro della luce spirituale che emana da questo documento l'edizione per volere stesso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta sarà curata dalla C.R.I. e posta in vendita in esemplari numerati e controllati a completo beneficio della C. R. I. presieduta dall'Augusta donna.

Un telegramma di A. Mussolini al podestà di Tendopoli

COURMAYER, 8.

Il dott. Arnaldo Mussolini ha così risposto al telegramma inviatogli dal Podestà di Tendopoli, Piazzesi:

«La gioventù universitaria italiana è sempre vicina al mio cuore di italiano e di fascista. Nella poesia della giovinezza dei freddi ardimenti, nella manifestazione gagliarda di ogni attività stanno le speranze e il presidio della Patria. Cordialità ed auguri vivissimi anche a nome di un mio grande assente che rivive nelle vostre nobili manifestazioni di solidarietà, di ardimento, di pensiero, e di vita».

La vasta opera del Dopolavoro in un rilievo del "Times"

LONDRA, 8.

Il corrispondente del «Times» dall'Italia scrive che uno dei problemi difficili che il Governo fascista ha dovuto risolvere è stato quello di sviluppare il Paese industrialmente, pur conservandogli le sue tradizioni popolari. Il corrispondente rileva che il problema è stato risolto con pieno successo che è largamente dovuto agli sforzi del Dopolavoro per risuscitare costumi e feste locali di cui descrive la ricchezza, la bellezza e la varietà.

Le grandi imprese aeree

Il raid del colonnello Lindberg

NEW YORK, 8.

Il colonnello Lindberg e la moglie hanno spiccato il volo da Aklavik presso la foce del fiume Makenzie nel Canadà a destinazione di Punta Barrow, nell'Alaska, donde continueranno il viaggio aereo per Tokio. Com'è noto, i coniugi Lindberg hanno iniziata la loro impresa aerea il 20 luglio partendo dall'Aerodromo di Nord Beak, nello Stato di New York. La distanza da quello Aerodromo a Aklavik è stata coperta a piccole tappe.

PUNTA BARROW (Alaska), 8.

Il colonnello Lindberg e la sua signora hanno qui atterrato felicemente.

Cramer in "panne"

THORSHAVN (Isole Faroer), 8.

L'aviatore Cramer ha avuto una avaria al suo apparecchio fra l'Islanda e le isole Faroer. Egli spera di poter riprendere il volo.

Diritti di dogana in Lituania sui giornali stranieri

KOWO, 8.

Il giornale «Jentugos Zinios» annunzia che il Governo lituano ha intenzione di stabilire dei diritti di dogana sui giornali stranieri. Solo 300 esemplari di uno stesso giornale sarebbero esenti da tale tassa.

L'odierna visita di S. E. Giuriati a Gorizia

per l'adunata del Fante nel XV.o annuale della liberazione

GORIZIA, 8

Stamane Gorizia si è fasciata di tricolori per ricordare, nel modo più degno, il fausto evento della sua liberazione, avvenuta quindici anni or sono, in virtù delle armi fraterne che dal Podgora, dal Sabotino e da Oslavia scesero con impeto irresistibile, fugando il nemico dalla città usurpata. Il concentramento dei fanti per la grandiosa commemorazione della battaglia di Gorizia ha avuto inizio per tempo e continuerà nel pomeriggio e nella notte, fino alle 8.30 di domani mattina, dopo di che, S. E. Giuriati, che giungerà a Gorizia nelle prime ore di domani, passerà in rassegna le imponenti forze combattentistiche giunte da ogni parte d'Italia, per rivivere, nella città santificata dal martirio dei fanti italiani, la radiosa giornata della vittoria.

L'arrivo delle medaglie d'oro

In mattinata è giunto a Gorizia un gruppo di medaglie d'oro fra cui l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro del Sabotino, capitano Baruzzi, medaglia d'oro di Gorizia, il generale Ronchi, il colonnello Montanari, giunti con alcuni ufficiali del glorioso 28. fanteria, che parteciparono alla battaglia vittoriosa avendo come comandante l'allora colonnello Ronchi fra cui il prof. Fontana, il dott. Colli, che fu ufficiale medico del reggimento, il generale Pellegrino comandante della Divisione di Trento, l'avv. De Eisner, il capitano Carazza, Altan, il prof. cav. Bianchi, presidente dell'Associazione combattenti della sezione di Conegliano, che fu ideatore del pellegrinaggio del 28 fanteria a Gorizia, ed altri.

Alle 11 le medaglie d'oro e gli ufficiali del 28. fanteria, con a capo il generale Ronchi, sono stati ricevuti al Municipio dal Podestà on. sen. Giorgio Bombi. Nella sala bianca del Comune erano presenti al ricevimento S. E. il Prefetto comm. Tiengo, il generale Bobbio comandante la Divisione militare di Gorizia, il segretario federale console Avenanti, il console Giorgio, comandante la 62. Divisione Isonzo, il cav. Morassi, preside della Provincia, il Questore comm. Modesti, il colonnello Bertetti, presidente della Unione degli ufficiali in congedo il cav. Barbaretti presidente dell'Associazione combattenti, il capitano Grignetti, presidente della Associazione del fante della sezione locale e le altre autorità locali. Agli ospiti graditi è stato servito un sontuoso rinfresco. Il Podestà ha rivolto ai valorosi ufficiali del 28 Reggimento un vibrante saluto.

Il saluto ai "verdi" di Gorizia

«Sono orgoglioso — ha detto il sen. Bombi — di poter oggi porgere il saluto della città a quegli ufficiali che la tradizione ha ormai battezzato quali, i verdi di Gorizia. Nè è la prima volta che io ho l'onore di fraternizzare con gli ufficiali del 28.o fanteria. Cinque anni or sono, nel 1926, proprio in queste giornate di agosto, Gorizia conferiva solennemente nel suo teatro Verdi la cittadinanza onoraria al capitano Aurelio Baruzzi che io, qui, riveggo con vivissimo compiacimento. Al capitano Aurelio Baruzzi, medaglia d'oro della prima bandiera italiana di Gorizia. Allora ebbi anche il piacere di fare conoscenza col Generale Ronchi le cui altissime doti militari e il paterno cuore compresi subito dovessero esercitare un fascino potente sui propri ufficiali. Che così sia, mi è valida testimonianza il fatto che a distanza di quindici anni, ormai gli ufficiali che vivono in tutte le varie parti d'Italia radunandosi lo vogliono nel loro mezzo e parlano di lui con intensità di commozione, come fossero ancora a fare servizio nel suo reggimento. Voglio ricordare ancora e vivamente ringraziare gli altri due valorosissimi ufficiali, onorevole Amilcare Rossi, medaglia d'oro di Vertoiba, triumviro delle Associazione Nazionale Combattenti, e professore Oddone Fantini, medaglia d'oro del Sabotino. A tutti, indistintamente, signori ufficiali del 28.o Fanteria, la riconoscenza perenne di Santa Gorizia a cui primi portaste il tricolore della Patria che gli avi nostri e noi stessi da decenni agognavamo, nella certezza che domani, se il fato lo richiedesse, la Brigata Pavia e il 28.o Fanteria saranno pari al nome della gloria, già conquistata».

Per la strada tracciata dal fante

Ha risposto il Generale Ronchi, ringraziando il Podestà per la vibrante accoglienza e per il gentile saluto rivolto a lui e ai suoi ufficiali.

Gli ufficiali del 28.o si sono recati poi col tenente cav. Carubolo sul Podgora rifacendo la vecchia strada che il fante tracciò sul dorso del monte, dove sulla vetta il generale Ronchi ha rievocato, con parola vibrante di fede, le epiche gesta compiute dal 28.o Fanteria nella battaglia di Gorizia.

Dopo la commemorazione, gli ufficiali si sono recati all'Albergo «Savoia» a Lucinico, dove hanno consumato il rancio, ricordando i molti episodi di guerra dei quali ognuno è stato protagonista e rievocando le nostalgiche canzoni della guerra. Nel pomeriggio, alle 14.40, ricevuti alla stazione dal colonnello Pertetti, sono giunti S. E. Boriano, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, e il comm. colonnello D'Allonzo, più volte decorato per merito di guerra. Alle 3 è giunto il comm. Fontana, commissario straordinario dell'Associazione Nazionale del Fante, per dirigere l'adunata.

Questa sera alle 19 il generale Boriano assisterà all'adunata degli ufficiali in congedo nella sede di via Garibaldi.

Nella mattinata e durante il pomeriggio sono continuati i lavori di addobbo della città. Lungo il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Verdi sono stati collocate numerose bandiere, fiamme e orifiamme dai colori nazionali, cittadini e friulani. Così addobbata Gorizia ha assunto un aspetto gaio e festoso in attesa dei treni che giungeranno questa sera, alle 23 alla Stazione Centrale, per continuare fino a domattina alle 8.30.

L'aspetto della città

S. E. Giuriati, Segretario del Partito, giungerà alla stazione centrale domattina, alle 7, ricevuto dalle autorità. I muri sono fasciati di manifesti e di scritte inneggianti a S. E. Giuriati e al Fante d'Italia. Si leggono alcuni manifesti graziosi che ricordano i nostalgici motti delle canzoni di guerra.

Lunghi striscioni con scritte sono disposti ovunque, lungo le vie principali. Dicono: «Salve, o Fanti d'Italia». Un elmetto d'acciaio indica: «Viva il Fante eroe di tutte le battaglie».

Il tascapane e la gavetta dicono: «Viva il Fante, l'eroe di tutti i sacrifici». Un gruppo di fucili reca la scritta: «Gloria all'arma regina». E ancora si leggono scritte a caratteri cubitali che dicono: «Viva la Fanteria potenza di popolo». «Santa Gorizia bacia i Fanti liberatori». «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». «Gloria alla Fanteria trincerista». E ancora: «Non vogliamo encomii», ecc. ecc. E' un palpito d'amore, un soffio di viva fede che trabocca ovunque, con irresistibile entusiasmo.

Questa sera avrà luogo una fiaccolata popolare al Parco della Rimembranza, dove il popolo e le autorità si recheranno a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

In Corso Verdi sono stati eretti i palchi, dove domattina, le legioni dei reduci della guerra e le Camicie Nere isontine, sfileranno davanti a S. E. Giuriati e alle altre autorità.

La nuova costituzione spagnola e la netta separazione fra Stato e Chiesa

MADRID, 8.

L'articolo 14 della nuova costituzione spagnola, redatto dalla apposita commissione delle Cortes che verrà prossimamente presentato alle Cortes stesse, prevede la netta separazione fra Stato e Chiesa e dispone che gli ordini religiosi vengano sciolti e le proprietà confiscate.

Si prevede che tale articolo della costituzione darà luogo in seno alle Cortes a una lunga e appassionata discussione.

La ripresa del transito per l'Italia della "valigia delle Indie"

MILANO, 8.

Con oggi ha ripreso il transito per l'Italia, la «valigia delle Indie». Mutato l'itinerario attraverso le ferrovie italiane da quel che era prima della guerra, essa è stata ora ripristinata e da oggi attraverso le ferrovie italiane il noto convoglio ferroviario inglese riparte dalla stazione di Milano ogni sabato alle 20,30 arrivando alle 12,30 della domenica a Brindisi e in senso inverso da Brindisi partirà ogni giovedì alle 13 transitando da Milano alle ore 5,45 del venerdì e proseguendo per Parigi.

La pagina dell'agricoltore friulano

L'andamento dei principali mercati
e delle colture agrarie

Gli informatori della «Rassegna quindicinale dell'Agricoltura», edita a cura della Banca Nazionale dell'Agricoltura, riferiscono in data 1° agosto, l'andamento dei principali mercati e colture:

CEREALI

Mercato molto calmo e quotazioni quasi invariate rispetto a quelle della quindicina precedente: la richiesta si mantiene molto limitata, mentre l'offerta è piuttosto abbondante. Il frumento, per quanto riguarda i prezzi, si è aggirato sui 94-96 per le qualità fine, raggiungendo in certe piazze i 100, e sui 90-92 per le mercantili. I grani duri hanno discreta domanda a prezzo soddisfacente: i teneri dopo una depressione, in verità poco adeguata alla realtà, tendono a risalire: è certo che si vanno manifestando le conseguenze delle saggie provvidenze adottate in favore del mercato granario. La costituzione di grandi cooperative, l'assistenza prestata da istituti di credito con fini non speculativi, hanno permesso e permetteranno ai produttori di disciplinare le vendite e di poter manovrare in maniera che i prezzi rimangano entro limiti soddisfacenti.

Agli Stati Uniti le offerte di grano nuovo pesano sul mercato, sul quale gravano tuttora i 200 milioni di bushels, rimanenza della passata campagna, di cui il Farm Board non riesce a liberarsi. Però, secondo le più recenti notizie, sembra che la produzione mondiale di frumento del 1931 debba essere insufficiente a coprire il fabbisogno normale e quindi queste giacenze dovrebbero trovare uno sfogo e diminuire in maniera visibile. In forte deficit si presenta la situazione granaria del Canadà, che avrà una produzione inferiore del 40 per cento a quella media.

Si ha notizia che per il frumento d'autunno negli Stati Uniti la mietitura sta progredendo nella zona del Pacifico Settentrionale e la trebbiatura è quasi ultimata negli Stati occidentali del Golfo. Lo sviluppo del frumento di primavera procede stentatamente. Nelle zone produttrici di mais ha piovuto solo parzialmente, mentre in questo periodo critico dello sviluppo, le pioggie sono dappertutto necessarie ad assicurare un buon raccolto.

In base ai più recenti accertamenti, si prevede che l'Ungheria avrà un raccolto di 17.702.000 q.li pel frumento (contro 22.053.000 l'anno scorso), di 5.520.000 per la segale (contro 7.215.000), di 4 milioni 388.000 per l'orzo (contro 6 milioni 010.000) e di 1.562.000 per l'avena (contro 2.612.000).

Nell'Africa del Nord i raccolti appaiono generalmente buoni, specialmente in Tunisia e in Egitto.

I paesi produttori dell'Asia annunciano un raccolto in complesso un po' inferiore a quello del 1930, ma superiore alla media.

Andamento debole per gli altri cereali, con volume di affari complessivamente di poca entità. Poco attivo il granoturco, che quota L. 50-58 il q.le. Ferma l'avena sulle 55-65 in media.

Durante la seconda quindicina di luglio nel mercato risiero si è constatato un regresso sensibile nelle quotazioni di grana grossa. Persistendo la mancanza di domanda del consumo interno ed estero e approssimandosi l'epoca del nuovo raccolto, non si prevede la possibilità di qualche rialzo. Le quotazioni attuali del mercato risiero si aggirano sulle seguenti basi: risone originario da lire 61 a lire 65 il quintale, maratelli da lire 59 a 64, grana lunga P. 6 da lire 57 a 62, vialone da lire 65 a 70, il quintale al tenimento. L'originario sbramato quota da lire 83 a 85, il raffinato da lire 96 a 98, il camolino da lire 101 a 103, il brillato da lire 103 a 105 e il riso maratello da lire 101 a 105 il quintale, franco stazione per vagone completo.

FIENI E PAGLIE

Tendenza abbastanza sostenuta mostrano i fieni, sopratutto in quelle regioni dove maggiormente si è fatta sentire la deficenza dei successivi tagli. I prezzi si aggirano sulle 20-30 lire il quintale per il maggengo di prato irriguo, sulle lire 13-18 per il fieno di prato stabile. Data la grande disponibilità sul mercato, la paglia è assai debolmente trattata; il prezzo del prodotto pressato è in genere di lire 6-8 al quintale.

LANE E COTONI

I nostri mercati si mantengono abbastanza calmi, e i prezzi, che pure in qualche regione avevano subito un certo aumento, si mostrano piuttosto deboli. Nel mercato delle materie prime la attività si limita al campo delle lane pettinate, specie nelle qualità incrociate. Si rileva che la situazione del nostro mercato laniero non a subito apprezzabili mutamenti in seguito alla ventata di ottimismo che la proposta Hoover ha sollevato nel mondo internazionale. Dagli ultimi dati ufficiali si nota che furono esportate nel periodo gennaio - maggio 1931, quintali 22,145 di tessuti di lana non stampati, per un valore di oltre ottantun milioni di lire, contro quintali 17,137 e 76 milioni nel medesimo periodo del 1930.

Il mercato cotoniero internazionale è caratterizzato da un continuo invilirsi dei prezzi, indice della situazione critica che colpisce questo prodotto tutti gli anni alla vigilia del nuovo raccolto.

La produzione americana si aggirerà sulla 13.000.000 di balle, e quest'anno entrerà certo molto più agguerrita dell'anno scorso, in gioco la concorrenza russa.

In Italia i cotonieri non sembrano molto propensi ad accantonare forti quantitativi.

Secondo notizie ufficiali, al 5 giugno di quest'anno le piantagioni di lino in Russia avevano raggiunto, in complesso, ettari 1 milione 142.000 contro 737.0000 ettari coltivati nello stesso periodo dello scorso anno.

SETE E BOZZOLI

La seta ha andamento indeciso e sono poco trattati i bozzoli. I prezzi, che avevano avuto all'inizio della quindicina, una certa contrazione, sono gradualmente risaliti fino a toccare per i bozzoli le 6 lire al chilo. La produzione nazionale dei bozzoli è risultata quest'anno inferiore di un 35 per cento rispetto a quello dell'anno scorso.

Nel 1930, il baco da seta è stato allevato ininterrottamente in Somalia da gennaio a dicembre, con una produzione media di kg. 69,5 per oncia. Cinque allevamenti hanno reso kg. 85 per oncia.

La produzione di seta artificiale negli Stati Uniti, per il 1931 è prevista di 128 milioni di libbre; le importazioni saranno di 2 milioni e le scorie al 31 dicembre saranno ridotte a 15 milioni, con una diminuzione di 12 milioni sullo scorso anno. Il consumo sarà di 145 milioni di libbre. Si ritiene che i produttori di seta artificiale cercheranno di ridurre il costo di produzione per poter avere dei guadagni anche con i bassi prezzi attuali.

VINO

Anche questo mercato è intonato a molta calma; poche sono le richieste e pochi i mutamenti dei prezzi. In generale si può dire che la situazione del mercato vinicolo si presenta migliorata rispetto a quella dei mesi scorsi, anche in conseguenza dell'abolizione dell'addizionale governativa; i vini a forte gradazione si sostengono facilmente per il fatto che la loro disponibilità si va continuamente assottigliando. Si confida nei prossimi giorni in una certa ripresa dell'esportazione, con rinnovata buona corrente di affari, almeno fino alla vendemmia.

Nei primi cinque mesi di questo anno risultano esportati dall'Italia hl. 628.223 di vino, in confronto di hl. 317.040 dello stesso periodo 1930. Il valore di detta esportazione è passato da lire 58 milioni 098.042 del 1930 a lire 69 milioni 508.208 del periodo gennaio, maggio 1931. L'esportazione di vino nel mese di maggio scorso è stata di hl. 153.642.

La produzione media di vino nell'ultimo sessennio 1925-1930 in Italia risulta di ettolitri 40 milioni 380.600 annue, con un massimo di ettolitri 46.822.600 nel 1928 ed un minimo di ettolitri 35 milioni 650.000 nel 1927.

OLIO

Il mercato dell'olio di oliva si mostra in generale discretamente attivo; i prezzi si sono mantenuti su quel lieve miglioramento verificatosi nel trimestre scorso, specie per le qualità fine ed extrafine, in relazione anche alla disponibilità del prodotto che va assottigliandosi. Per la esportazione invece i prezzi tendono a diminuire, data la concorrenza degli olii spagnuoli, che vengono offerti a prezzi bassissimi, in seguito al tracollo della pesetas.

ORTAGGI, FRUTTA E AGRUMI

Le frutta secche sono calme a prezzi stazionari. Le frutta a polpa sono abbastanza ricercate. Gli agrumeti si presentano quasi ovunque con una produzione piuttosto scarsa ed in qualche punto con attacchi di cocciniglie, la quale viene curata mediante fumigazioni cianidriche. La produzione dei verdelli si presenta quantitativamente buona, la qualità del frutto non è ottima a causa delle intemperie del febbraio e marzo u. s. La campagna delle arance è terminata con buoni risultati, specialmente per il frutto ovale che è stato ricercatissimo sui mercati esteri per la deficienza del frutto similare spagnuolo. La campagna limonifera invernale è terminata anch'essa senza modifiche sostanziali sull'andamento basso dei prezzi; le quotazioni dei verdelli invece si presentano soddisfacenti. Nessuna variazione sui prezzi dei derivati agrumari, che si mantengono sempre depressi.

Dalle notizie fornite dalla agenzia «Le Colonie», si rileva che proseguendo la campagna dello scorso anno per la ricostruzione e la manutenzione dei palmeti (a seguito della quale furono poste a dimora 18,600 nuove palme dattilifere) quest'anno fu fatta una proficua propaganda fra gli agricoltori indigeni per indurli a nuove e più numerose piantagioni di alberi fruttiferi. E l'esito può così riassumersi: fra i distretti di Homs, Sciogran, Sahel el-Ahamed Gmata e Msellata sono state messe a dimora quasi 100.000 nuovi fruttiferi, per la metà olivi ed il resto ripartiti fra mandorle (9,100), fichi (3,400), peschi, albicocchi, meli e talee di viti, queste ultime in numero di 30.000.

BESTIAME

Abbondante offerta di bestiame di tutte le categorie con prezzi fiacchi tendenti al ribasso, causa la siccità che fa scarseggiare i foraggi o la eccessiva concorrenza del bestiame estero.

LATTE E LATTICINI

Tendenza al rialzo nei riguardi del burro, influenzato dalla prolungata siccità; nei formaggi fanno buona prova i reggiani e i parmigiani vecchi, sopratutto per la scarsa disponibilità di questi tipi, mentre per i tipi a pasta molle il mercato si mantiene pesante.

POLLAME E UOVA

Una recente statistica doganale fornisce i dati della esportazione delle nuova dalla Tripolitania; in complesso in 22 mesi di regime di libera esportazione (dal giugno 1929 a tutto aprile 1931) sono usciti dalla Colonia quintali 935 di uova, pari ad un numero di circa 841.500, per un valore complessivo di circa lire 492.000. Negli anni precedenti e durante il regime protettivo, le esportazioni sono state pressochè nulle.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 10: Aidussina, Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino, Udine

Martedì 11: Gradisca.

Mercoledì 12: Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 13: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 14: Pordenone.

I corsi professionali ai contadini
nell'annata 1930-31

La Cattedra ha compilato ed inviato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la statistica dei corsi professionali ai contadini, svolti in provincia nell'annata 1930-31.

Giusta la legge in vigore si distinguono corsi a carattere generale svolti in non meno di 30 lezioni (spesso 50-60 e più lezioni), che vengono tenute ai contadini giovani; corsi a carattere speciale, consistenti in lezioni prevalentemente pratiche sui diversi rami dell'agricoltura e industrie agrarie, che s'impartiscono ai contadini adulti.

I corsi vengono tenuti dal personale ordinario della Cattedra e dagli esperti speciali o maestri agrari, a tale scopo annualmente assunti a carico di speciale stanziamento assegnato dal Ministero. Nell'annata 1930-31 i maestri agrari in servizio presso la nostra Cattedra furono in numero di sei; sigg.: Bolletti Alessandro, Cragnolini G. B., Pascolini Giacomo, Peressini Gabriele, Pez Graziano, Stabile Pino.

La nostra Cattedra ha sempre dato molta importanza e molto sviluppo a questo genere d'insegnamento professionale, che è quasi una tradizione nella nostra provincia; basti ricordare i corsi di agronomia, di bachicoltura, di enologia che teneva oltre trenta anni fa il compianto prof. F. Viglietto le serie di lezioni zootecniche che impartiva il benemerito dott. G. B. Romano, quelle del prof. L. Petri, ecc., allora all'iniziativa della vecchia gloriosa Associazione Agraria Friulana, oppure dal Legato Pecile di Fagagna, o di altri organismi, animati dal desiderio di migliorare le sorti della locale agricoltura.

***

Nell'annata 1930-31, i corsi generali furono tenuti in numero di 32 (contro 20 tenuti nell'anno precedente), e precisamente nelle località seguenti: Amaro, Azzano Decimo, Artegna, Bagnarola, Campeglio, Campolongo, Campoformido, Cavasso Nuovo, Cordenons, Dignano al Tagliamento, Godia, Gorgo, Gradisca di Spilimbergo, Latisanotta, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Orsaria, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Pravisdomini, Precenicco, Pontebba, Rauscedo, Reana del Roiale, S. Daniele del Friuli, S. Leonardo, Sedegliano Talmassons, Torsa, Villa Santina, Zellina.

In detti corsi vennero impartite, complessivamente N. 1207 lezioni: i frequentatori furono in numero di 760: di essi, n. 682 superarono la prova d'esame e conseguirono l'apposito attestato di frequenza e profitto.

Nell'anno precedente gli allievi invece erano stati rispettivamente 780 e 677. I corsi speciali furono 70, così ripartiti, col rispettivo numero di frequentatori:

Bonifica integrale corsi 7, allievi 275 — Praticoltura e bestiame corsi 3, allievi 100 — Economia montana corsi 2, allievi 20 — Frutticoltura corsi 27, allievi 609 — Potatura, innesto corsi 3, allievi 60 — Viticoltura, enologia corsi 9, allievi 272 — Apicoltura corsi 5, allievi 100 — Zootecnia alimentazione del bestiame corsi 5, allievi 160 — Motoaratura corsi 4, allievi 137 — Caseificio corsi 4 allievi 93 — Fabbri di campagna corsi 1, allievi 13.

Totale corsi 70, allievi 1849.

Nell'annata precedente, i corsi speciali furono 65, con 2170 allievi.

Taluni corsi, specialmente quelli di frutticoltura, potatura, innesto, si svolsero in due successivi periodi, per l'addestramento degli allievi nelle varie fasi di vita delle piante. Tutti i corsi ebbero, naturalmente, carattere eminentemente pratico; i corsi di motoaratura e quello per fabbri di campagna furono organizzati in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia; quelli di frutticoltura in collaborazione con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli, il cui esperto, per. agr. Mario de Bortoli, diede la propria apprezzata opera.

Spesso i corsi furono seguiti da gite istruttive, in provincia e fuori, ovvero ai migliori allievi furono regalati libri e piccoli attrezzi, mercè i contributi della Provincia e del Consiglio dell'Economia.

L'interessamento della classe rurale è stato generalmente buono, salvo — come al solito — nella zona montana, dove, nonostante tutti gli sforzi, è sempre difficile raccogliere e tenere insieme quel minimo numero di allievi che può giustificare lo svolgimento di un corso. Buono pure, quasi sempre, fu l'interessamento delle località autorità.

Non si può non osservare che, come appare dalle cifre sopra esposte, i corsi, sia generali che speciali, ebbero nell'annata 1930-31 una frequenza media alquanto inferiore a quella verificatasi lo anno precedente.

Ciò può ritenersi, forse in parte, un riflesso della situazione economica generale e di quella agricola in particolare; ma sopratutto dipende dal fatto che lo svolgimento dei corsi causa le difficoltà burocratiche inerenti alla approvazione dei programmi e preventivi, fu iniziato troppo tardi, perdendo i mesi di novembre e dicembre, che sono adattissimi a tale forma di propaganda, mentre non lo sono altrettanto i mesi oltre febbraio; quando gli agricoltori cominciano ad essere pressati dalla ripresa dei lavori campestri.

E' da augurarsi pertanto che le pratiche relative all'organizzazione dei corsi agrari professionali, vengano semplificate ed abbreviate, il che, del resto, è pure nello intendimento del Superiore Ministero, che si preoccupa di dare all'importante servizio la massima efficienza, anche col dotare le Cattedre — secondo i ripetuti voti da queste espressi — di un maggior numero di esperti maestri agrari da dedicarsi all'insegnamento.

E. MARCHETTANO

NOTE d'IPPICA

Lesioni organiche da strapazzo

Sono tante e così varie le lesioni organiche da strapazzo nel cavallo che enumerandole esorbiteremmo dal compito affidatoci. Diremo molto succintamente solo di quelle più comuni o appariscenti quali la tenite, l'artrite da trauma, la podoflemmatite (rifondimento), per soffermarci alquanto più lungamente sulla nota malattia conosciuta col nome di «bolsaggine».

Le infiammazioni dei tendini degli arti anteriori sono frequenti nei cavalli che percorrono ad andature rapide lunghi tratti su strada.

Si rivelano con tumefazione e dolore e se sono accompagnate da lacerazioni di fibrille tendinee possono dar luogo a tumefazioni tondeggianti e limitate, la cui durata può essere permanente. L'impacco freddo costituisce la prima cura. Più grave ancora è l'artrite del garetto dovuta a sforzi esagerati e ripetuti. Essa è più facile nei cavalli con appiombi irregolari del treno posteriore. Quando l'artrite ha per esito alla faccia interna inferiore del garetto il tumorino osseo comunemente detto «puntina», la cura riesce difficile e spesso d'esito incerto. I cavalli che lavorano su terreno duro, specialmente quelli dai piedi piatti, e quelli a unghia troppo dura, vanno soggetti ad infiammazione interna del piede: si ha allora la «podoflemmatite», che si rivela dall'andatura impacciata, per poi fare assumere al cavallo talune caratteristiche posizioni in stazione e durante il movimento: l'animale cammina dolorosamente portando l'anteriore disteso in avanti e il posteriore sotto di se. Il cavallo così ha uno o altro, o più piedi caldi e li solleva stentatamente dal suolo.

Nei casi più gravi l'animale preferisce rimanere coricato da vacca, talora geme e mangia poco. La cura è lunga; il piede subisce deformazioni anatomiche interne e morfologiche o di forma esternamente, così si ha abbassamento della suola e muraglia dello zoccolo cerchiata.

Il lavoro spinto di frequente a oltranza, l'eccessivo abituale volume degli alimenti, lo strapazzo in genere, favoriscono un altra nota malattia, la cui guarigione non avviene mai, vogliamo dire della «bolsaggine».

Questa consiste in «sfiancamenti delle vescicole polmonari» ed è la conseguenza di una menomazione nella capacità di resistenza del cuore, a cui consegue una impossibilità da parte del polmone a sopperire agli sforzi occorrenti a movimentare l'intensa colonna d'aria che entra ed esce per le vie respiratorie durante l'eccessivo sforzo nel lavoro.

L'allevatore, ed il commerciante in speciale modo, è bene tengano presente che non sempre in modo preciso ed assoluto si riconosce la bolsaggine sul cadavere.

Le lesioni lievi ed acute di bolsaggine sono poco appariscenti e possono confondersi con l'enfisema agonico. In siffatti casi la pretesa di poter trovare sul cadavere l'evidenza di lesioni da bolsaggine è assurda e l'uccisione dell'animale non spiegherebbe sufficientemente i disordini funzionali che si rivelarono nell'animale in vita. Sull'argomento diremo ancora prossimamente.

GASPARDIS

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a L. 180 — Pere da 40 a 250 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 180 — Uva da 100 a 230 — Pesche da 50-160 a 250 — Limoni da 6 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 60 — Peperoni da 40 a 100 — Capucci da 45 a 55 — Cetrioli da 20 a 30 — Fagiolini da 60 a 140 — Fagioli non sgranati da 60 a 130 — Patate da 34 a 40 — Cipolle da 40 a 60 — Insalata da 60 a 80 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 50 a 60 — Radicchio da 50 a 100 — Pomidoro da 40 a 70 — Zucche da 25 a 40 — Barbabietole da 40 a 50 — Verze da 50 a 60 — Invidia da 60 a 80.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 0,80 a L. 2,40 — Pere da 0,55 a 2,20 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 0,90 a 2,25 — Uva da 1,30 a 3,50 — Pesche da 0,65-2 a 3,50 — Limoni da 0,08 a 0,20 l'uno — Cetrioli da 0,30 a 0,40 — Arachidi da 2,40 a 3 — Capucci da 0,55 a 0,75 — Melanzane da 0,55 a 0,80 — Fagiolini da 0,80 a 1,85 — Fagioli non sgranati da 0,80 a 1,70 — Patate da 0,45 a 0,55 — Cipolle da 0,30 a 0,80 — Insalata da 0.80 a 1,10 — Aglio da 1,80 a 2,60 — Radicchio da 0,65 a 1,30 — Pomidoro da 0,55 a 0,95 — Zucche da 0,35 a 0,55 — Verze da 0,65 a 0,80 — Barbabietole da 0,55 a 0,65 — Peperoni da 0,55 a 1,30.

Cereali

Venti Settembre

Frumento nuovo da L. 82 a L. 84 al quintale — Granoturco giallo da 51 a 53 — Granoturco bianco da 48 a 50 — Cinquantino da 51 a 52 — Segala da 58 a 60 — Avena da 58 a 60 — Orzo da pilare da 64 a 65.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a L. 21 al quintale — Fieno di seconda qualità da 17 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 18 a 19 — Fieno della bassa di seconda qualità da 15 a 17 — Trifoglio da 15 a 17 — Erba Spagna da 21 a 24 — Paglia da 7 a 8 — Legna corta forte da 10.50 a 11,50 — Comune mista da 8 a 10 — Stanghe da 8 a 9.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Il ringraziamento del Podestà

L'avv. Nello Marsure, nella impossibilità di rispondere singolarmente a tutte le cortesi persone, che nella circostanza del suo insediamento alla carica di Podestà del Comune vollero attestargli il loro compiacimento, rivolge alle stesse a nostro mezzo la espressione della sua viva e sentita gratitudine.

Per la pollicoltura

Ci comunicano:

E' seguita l'altro giorno alla sede della Cattedra Ambulante, una riunione di agricoltori per promuovere la diffusione di buone razze di polli produttori di uova.

Nella riunione è stato trattato dell'ampliamento avicolo del sig. Pivetta alla Comina di Pordenone portandolo da 500 a 2000 ovaiole.

I presenti e le adesioni hanno dimostrato l'interessamento degli agricoltori anche in questo campo delle modeste iniziative agrarie integratrici, e nella riunione è stato fissato di indire una seconda convocazione.

Alla Colonia elioterapica

La maestra sig. Ida Zanellato in Boranga, in occasione del compimento del quarantesimo anno di insegnamento, ha offerto lire 50 alla Colonia Elioterapica Principi di Piemonte.

Decesso

Apprendiamo con profondo cordoglio la morte avvenuta in Udine del concittadino Alfonso Tam, commerciante laborioso, largamente conosciuto in città.

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Una partita di calcio

Oggi domenica avrà svolgimento alle ore 17 al nostro Campo Sportivo del Littorio l'incontro di calcio valevole per la Coppa F. I. G. C. fra la locale Asda e il Porcia.

Beneficenza

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Carlo Sartor lire 10; alcuni soci a mezzo sig. Masaari lire 14; a mezzo sig. Garlatti lire 9; a mezzo sig. Coassin lire 5; N. N. lire 100; un socio lire 15.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da Codroipo

I fanti a Gorizia

Questa mattina domenica sono partiti alla volta di Gorizia numerosi fanti in congedo residenti nel nostro Mandamento, per partecipare nella gloriosa città alla grande adunata nazionale.

Allenamenti calcistici

In breve tempo avremo la ripresa del calcio.

Il Commissario Tecnico signor Pietro Brancolini si è già messo all'opera al fine di poter portare ad un grado di efficienza la squadra calcistica, come alle ultime brillanti affermazioni. Perciò avverte tutti i giocatori, che a datare dalla settimana entrante, ed in ogni mercoledì e venerdì al Campo del Littorio saranno tenuti gli allenamenti dalle ore 10 alle 20.

Fa obbligo a tutti i giocatori di intervenire agli allenamenti, portando seco gli indumenti.

Decesso e funebri

L'altro giorno, presso l'Ospedale Civile di Udine, dopo lunga malattia che non perdona, è deceduto il commerciante sig. Alfonso Tam di Goricizza, il quale aveva un negozio in questo capoluogo.

Ai funerali, ieri, in Udine, parteciparono diversi amici e conoscenti di Codroipo, i quali nel compianto scomparso riconoscevano una retta figura di uomo probo ed onesto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Ballo a S. Lorenzo

Oggi domenica a S. Lorenzo di Sedegliano avrà svolgimento una grande festa da ballo su ampia piattaforma. Suonerà l'orchestra di Spilimbergo.

Alla migliore coppia di danza sarà assegnato un ricco premio.

Semina di avanotti

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento e dei Podestà interessati, il benemerito R. Stabilimento Ittiologico di Brescia ha provvisto alla spedizione di 200 mila avanotti di barbo che il 21 giugno furono immessi, in parti eguali, a scopo di ripopolamento nelle acque pubbliche dei seguenti comuni: Codroipo; Bertiolo; Varmo, Chions; Pravisdomini.

Un furto a Muscletto

L'altra sera nella frazione di Muscletto, ignoti malandrini dopo aver scavalcato il muro di cinta, penetravano nella casa canonica del parroco di Muscletto, don Alvise Deganutti, e poscia nella cantina, rubando 18 chili di formaggio due salami ed alcuni capi di biancheria.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da SPILIMBERGO

Concerto bandistico

Questa sera, alle ore 21 la banda cittadina dopolavoristica della Filarmonica «Gottardo Tomat» eseguirà in Corso Indipendenza il IV Concerto estivo.

Ecco il programma: Marcia Italia. Pizzotti — Sinfonia Conte Oberto San Bonifacio, Verdi — Atto II Rigoletto, scena e duetto, Verdi — Reminiscenza sull'opera Lucia di Lammermoor, G. Donizetti.

Ammasso del frumento

Ci viene comunicato: Giovedì 13 e venerdì 14 corr. avranno luogo presso il Consorzio Agrario di Spilimbergo le consegne del frumento di coloro che si sono prenotati per l'ammasso sociale. Si dà avviso di ciò allo scopo di sollecitare coloro che non avessero ancora presa una decisione in merito: essi sono ancora in tempo fino a giovedì prossimo a darsi in nota presso il consorzio.

Farmacia aperta

Oggi rimane aperta la Farmacia Merlo in Corso Indipendenza.

Da TAURIANO

Cena d'addio

Giovedì sera all'Albergo «Poligono» si è svolta una cena d'addio al Maresciallo dei RR. CC. sig. Giovanni Santi, che, come abbiamo annunciato è stato trasferito a Codognè (Treviso).

Fra le persone intervenute vi erano gli impiegati della Sezione Staccata di Artiglieria di Tanziano, il Maresciallo Vanni ed il sergente maggiore Piras. Allo spumante hanno parlato i sigg. Antonio Tracanelli, Giovanni Cancian, Giovanni De Giorgi, ai quali il festeggiato ha risposto ringraziando.

Da FORGARIA

Leva classe 1911

Dalla Vallata dell'Arzino i giorni 6 o 7 corrente mese affluì al capoluogo la balda gioventù della classe 1911 per la leva militare.

Con perfetta disciplina, giovani tutti fascisti, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione fecero ritorno alle loro case e dai loro volti si poteva attingere la viva loro consolazione per l'esito totale subito.

La sera si riunirono all'Albergo Centrale, diretto encomiabilmente dal sig. Egidio Pascuttini, ove passarono alcune ore in sana allegria brindando al Re al Duce alla Patria.

Su 86 iscritti e 54 visitati solamente n. 6 furono i riformati, ciò che forma motivo di soddisfazione per il nostro Comune.

Da ANDREIS

La villeggiatura

(u. p.) — La Val Cellina, destinata a diventare un elegante centro di villeggiatura, ospita in questi giorni caldi di sole, centinaia di persone. Alla «Pussa», a Claut, a Cimolais ed a Barcis gli alberghi sono quasi tutti occupati. Ad Andreis molti vivono in case private ed alcuni nelle trattorie. I villeggianti hanno dimenticato, per ora, le città ed ogni sorta di comodità migliore che le città stesse possono offrire e godono quassù il balsamo salubre dell'aria purissima viziata soltanto dal profumo dei fiori e, ridonando al corpo salute e colorito, rinnovellano lo spirito.

Di giorno: passeggiate, bagni, soste nella verzura. Alla sera: grammofoni che suonano le più belle e svariate romanze; danze che si intrecciano fino alle piccole ore del domani. Vita gioconda e serena.

Nella Società operaia

Si riunirà oggi il Consiglio di amministrazione della Società Operaia per discutere un importante ordine del giorno nell'interesse del sodalizio che nel gennaio prossimo celebrerà le sue nozze d'argento.

Gravi danni del maltempo

Case scoperchiate ad Aquileia - Fulmini incendiari a Codroipo

Violento ciclone su Aquileia

Un violento ciclone si è abbattuto ad Aquileia verso le ore 16 di venerdì, causando ingenti danni sia ai fabbricati che alle campagne.

La tromba d'aria ha provocato lo scoperchiamento di parecchie case, sulla sinistra del Natissa e nei pressi del Molino vecchio, asportando inoltre pali ed alberi e danneggiando seriamente i raccolti del grano e i frutteti.

I danni maggiori si ebbero però a Cà del Vescovo, nella zona di bonifica, dove il numero delle case e delle stalle scoperchiate è assai maggiore e dove si ebbe a lamentare anche un ferito, certo Emilio Moro di Monastero, il quale è stato sollevato dalla furia inaudita del vento e scaraventato parecchie diecine di metri lontano come se fosse trattato di un fuscello.

A' Cà del Vesco furono divelti parecchi olmi e alcuni pali della luce, talchè si ebbe anche un'interruzione dell'energia elettrica.

Le acque del canale Anfora vennero ad un certo punto sollevate in altissima colonna e il fondo rimase per un po' di tempo completamente asciutto. Nelle campagna attigue al canale vennero poi rinvenuti, frammisti alla melma, pesci di ogni qualità.

Il ciclone, come è naturale, ha prodotto anche un certo panico, poichè varie furono le persone che, ghermite dal vento, vennero travolte o trasportate lontano, come è toccato a Eugenio Donat, Oscar Sandrigo ed altri ancora che si son trovati accasciati a terra dopo aver percorso dei buoni tratti in aria.

Al ciclone è poi seguita la caduta di grossa grandine, ma per fortuna si trattò di cosa di breve durata e i danni prodotti sono relativi.

Da un primo sommario calcolo, sembra che i danni ai fabbricati causati dal vento in Aquileia e a Cà del Vescovo, si aggirino sulle 80.000 lire, mentre parecchie diecine di migliaia di lire di danno l'ebbero i promettentissimi raccolti del grano, delle frutta, delle ortaglie.

Non sarà esagerato fissare un danno complessivo, nella zona aquileiese di 150.000 lire.

Per tutta la notte poi si sono susseguiti altri temporali, ma senza altri danni, anzi con notevole vantaggio dei raccolti che stavano per inaridire in seguito alla lunga siccità.

Incendi nella zona di Codroipo

Il caldo opprimente che da diversi giorni aveva reso la temperatura insopportabile — nella zona di Codroipo (il termometro aveva segnato perfino all'ombra i 36-37 gradi) ha avuto nel pomeriggio di ieri una forte diminuzione causa un violento temporale.

Da poco dopo il mezzogiorno il cielo cominciava a divenire sempre più plumbeo e i tuoni rombavano continuamente.

Dopo tre ore di sospirata attesa per la pioggia e di panico allarmante per l'avvicinarsi di nuvoloni minacciosi, alle ore 16 cominciava a diluviare per un paio di ore, arrecando così un notevole benefizio alle campagne.

Ma se generalmente ha arrecato benefizio, in certi posti al contrario ha arrecato danni e di una entità per la caduta di fulmini.

Poco dopo le ore 18 l'autopompa d'incendio locale era chiamata a Gradisca, causa un violento incendio ivi scatenatosi in seguito alla caduta di un fulmine.

In fondo all'abitato verso nord la stalla dell'agricoltore Pietro Venier fu Filippo era in fiamme. Due autopompe, quelle di Codroipo, cui erasi aggiunta quella di Sedegliano, lavoravano assiduamente per domare l'incendio che minacciosamente aveva invaso l'intero fabbricato, causa anche al vento che soffiava da ponente.

Oltre 150 quintali di foraggio e quasi altrettanti di strame erano di già andati distrutti, e le fiamme ancora continuavano furenti bruciando tetti e pavimenti.

L'incendio fino all'indomani mattina non potè essere completamente smorzato. Il doppio fabbricato, di costruzione quasi nuova, ha subito un danno di oltre 20 mila lire, ma era coperto d'assicurazione.

Anche una parte della casa di abitazione, disposta verticalmente, ha subito nella parte confinante alla stalla dei danni ma di minore entità.

Allo spegnimento oltre ai pompieri locali, che disimpegnarono molto bene il loro difficile compito, si prodigò tutta la popolazione della frazione, molta altra venuta dai paesi circonvicini, nonchè autorità.

Nessun danno si riscontrò alle persone e agli animali.

Della stalla non rimasero in piedi che le pareti.

Un altro fulmine alle ore 17.30 si scaricava nella nostra zona e precisamente in località denominata «Barazat».

La scarica elettrica, dopo aver percorso lungamente i fili della corrente elettrica, aveva sorpassato il contatore, ed era penetrata nella casa colonica di proprietà del prof. Ballico di Codroipo, ed abitata dal sig. Felice Nonis di Carlo, dopodichè andava a scaricarsi nella stalla, uccidendo prima un bue ed un cavallo, e ustionando leggermente un bambino che si trovava in quei paraggi.

Il bambino, leggermente paralizzato, veniva soccorso e potè subito rinvenire senza che alcuna anormalità rimanesse alla sua persona.

Il fulmine ha inoltre danneggiato leggermente la casa.

Pure al centro di Codroipo si è scaricato un fulmine, senza danni gravi. Pali di telegrafo, valvole e lampade elettriche sono state danneggiate.

Eccezionale grandinata in Carnia

Il temporale di venerdì è stato fortissimo in tutta la Carnia e specialmente nella parte alta di Comeglians; a Paularo ha fatto gravi danni e si è avuta una caduta eccezionale di grandine e il terreno in qualche punto è stato coperto da uno strato di circa venti centimetri.

Il paese più colpito è stato Maranzanis in comune di Comeglians, ove i chicchi di grandine erano di eccezionale grossezza. Una persona è rimasta gravemente ferita.

DA CIVIDALE

Pesca di beneficenza

Pro Casa del Balilla

Nell'ultima seduta il Comitato comunale dell'O. N. Balilla, presieduto dall'egregio Podestà cav. avv. Giuseppe Sandrini, ha nominato il Comitato esecutivo per la tradizionale Pesca di Beneficenza pro Casa del Balilla, di cui ha assunto l'alto patrocinio S. E. l'on. Ricci, nelle persone dei signori:

Sandrini avv. cav. Giuseppe, podestà e presidente del Comitato Comunale O. N. B., presidente. — Membri: Albini nob. cav. Riccardo, delegato mand. fascista commercianti; Argenton prof. Aristodemo, preside R. Scuola Avviamento al lavoro; Borgialli cav. prof. Mario, rettore R. Convitto Nazionale; Calabrò prof. Giovanni, membro del Comitato O. N. B.; Carruba dott. Antonino, comandante Coorte Avanguardia; Catalani prof. M. Antonio, direttore ginnico sportivo; De Vecchi prof. cav. Giulio, direttore Regia Scuola Professionale; De Rienzo cav. uff. Nicola, comandante Coorte M. V. S. N.; D'Orlandi Giovanni, membro comitato O. N. B.; Fontana dr. Plinio membro comitato O. N. B.; Gottardis Cornelio, presidente Società Operaia M. S.; Guyon Giuseppe, esattore; Leicht Gabrici Amelia, segretaria Fascio femminile; Lorenzoni Piccinini Colomba, fiduciaria per le piccole e giovani italiane; Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni, preside R. Liceo Ginnasio; Marioni dott. cav. Giuseppe, Delegato C. R. I.; Mazzocca Vuga Emma, delegata sanitaria fascio femminile; Mulloni dott. cav. Giuseppe, presidente sezione combattenti; Muner Giulio, capo stazione; Obizzi dott Gastone, comandante Coorte Balilla; Rieppi cav. Antonio, direttore didattico; Sartorelli dott. E., commissario sezione P. N. F.; Scubla maestro Giovanni, presidente sezione mutilati e invalidi di guerra; Tarentini dott. Giovanni, Medico dei Balilla; Tomassini dott. Corrado, segretario capo del Comune; Zorzi cav ing. Nelusco rettore istituto friulano Orfani di guerra; Zuliani Amelia, direttrice Giardino d'Infanzia; Zuliani Antonio, presidente Società Mand. Tiro a segno. — Segretari: P. Missio; E. Zorzini. — Tesorieri-Cassieri: rag. A. Gottardis, rag. S. Pagnutti.

Il Comitato stesso si è ieri riunito per la prima volta nella sede, presso la Casa del Littorio, per concretizzare il programma da svolgere onde assicurare l'esito alla benefica manifestazione, ed ha deliberato di diramare ai cittadini cividalesi e ad altre personalità della provincia la seguente circolare per la raccolta dei doni e delle offerte in denaro:

«Egregio Signore, la tradizionale Pesca di Beneficenza avrà luogo questo anno nei giorni 19, 20, 21 settembre p. v., sotto gli auspici di S. E. l'on. Ricci, e il ricavato sarà devoluto al fondo «Pro Erigenda Casa del Balilla» di Cividale.

Enti, Associazioni e Cittadini tutti sono chiamati a collaborare e a contribuire per la migliore riuscita della benefica manifestazione: tutti sono pregati di inviare la loro offerta generosa in oggetti o in denaro.

La viva simpatia con cui la popolazione segue il progressivo sviluppo delle molteplici attività del l'Opera, «forza, orgoglio e certezza del Regime Fascista»; i risultati fin qui ottenuti e il vasto programma che è in via di attuazione stanno a dimostrare come ognuno ormai sia compreso della necessità e della importanza di questa geniale istituzione, essenzialmente italiana, che assicurerà generazioni moralmente e fisicamente preparate ai maggiori destini della Patria.

Non sia vano, pertanto, l'appello che alla S. V. rivolge questo Comitato e sia generoso e sollecito il contributo che oggi la S. V. è chiamata a offrire nel nome e per il bene dei nostri Balilla».

Il mercato

La bella giornata e la stasi nei lavori campestri ha reso molto movimentato il mercato franco di ieri. Sulle diverse piazze si sono riscontrati i seguenti prezzi dei generi:

Al mercato boario: Buoi 20, a L. 250 a peso vivo — Giovenche a L. 300 al quintale — Vacche 94 da L. 150 a 200 — Maiali lattonzoli 185 da L. 15 a 25 l'uno; maiali da allevamento 18, da L. 60 a L. 100 l'uno — Vitelli 76, da lire 300 a 350 a peso vivo.

Carbone dolce a L. 30 — Legna da L. 6,50 a 7 — Polli a L. 6,50; galline, 6; tacchini a 5; uova a L. 28 al cento — Burro naturale a L. 10; di latteria, 12 — Fagioli da L. 80 a 100 — Frumento a lire 85; granoturco, 51; segala a 60 — Patate da 40 a 45.

Mele da 70 a 120 — Pere da 40 a 100 — Nocciole da 100 a 120 — Prugne da 80 a 100 — Uva a 180 — Pesche da 180 a 250 — Zucche a 40 — Radicchio a 100 — Spinacci a 80 — Pomidoro a 100 — Erbette, 100 — Verzottini, 60 — Anguria a 80.

Da REMANZACCO

Funebri Conchioni

Ieri l'altro mattina, nella frazione di Orzano, si svolsero i funerali del compianto fascista Giuseppe Conchione, deceduto in seguito a tragico incidente motociclistico. Ad attendere la salma che giungeva dall'Ospedale Civile di Cividale erano convenute lungo la strada, al principio del paese, autorità, rappresentanze con gagliardetti, la banda ed una grande moltitudine di popolo.

Al sopraggiungere della carrozza funebre i giovani fascisti presentarono le armi ed i balilla, avanguardisti, piccole italiane protesero il braccio nel saluto romano. Si formò quindi il corteo: precedevano le insegne religiose, poi i bambini dell'Asilo Infantile, le educande con le Suore della Provvidenza, poi seguivano le corone, la bandiera della scuola e il gagliardetto della centuria balilla, un manipolo di avanguardisti di balilla e piccole italiane, la banda, i sacerdoti officianti, il carro con la bara scortata da giovani fascisti e da militi. Seguivano i parenti, le autorità fra cui il Podestà sig. Agostino Angeli, il seniore della M. V. S. N. cav. De Rienzo, il C. M. Gelindo Silvestri comandante del Fascio Giovanile in rappresentanza anche del Segretario Politico assente e del presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il sig. Mario Bordini, che portava il gagliardetto della Sezione fascista e una numerosa rappresentanza di fascisti, il dott. Roberto Ianigo, la signorina Giulia Del Fiorentino con una rappresentanza di donne fasciste. Veniva poi una gran folla di popolo.

Dopo la Messa e le esequie, celebrate nella Chiesa di Orzano, il lungo corteo proseguì per il cimitero ove il C. M. Gelindo Silvestri, prima che la salma calasse nella fossa, rievocò la figura del camerata estinto, porgendogli l'estremo saluto. Quindi fu compiuto il rito fascista. Mentre la bara calava nella fossa la banda suonò l'inno «Giovinezza».

Pro O. N. B.

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Conchione la famiglia ha offerto a questo Comitato Balilla lire 50. Il Comitato ringrazia sentitamente.

Da TOLMEZZO

Muore sulla soglia dell'Ospedale

Un caso veramente singolare è avvenuto l'altra mattina. Certa Regina Dionisio, di 65 anni, non sentendosi bene e avendo riportato una piccola contusione a un arto, si recava all'ospedale per farsi medicare. Quivi, però, il sanitario stava eseguendo una operazione e la donna, dopo avere atteso un po', perduta la pazienza uscì dal pio luogo con l'intenzione di ritornarsene a casa. Era però appena uscita dal portone d'ingresso quando fu veduta sbiancarsi in volto e cadere inanimata. Fu tosto soccorsa e riportata in ospedale, ove però, nonostante le cure premurose, non si potè salvarla perchè colpita da una paralisi cardiaca.

In Tribunale

Il furto alla Banca Cattolica di Comeglians. — Guglielmo Bertossi di Francesco, di anni 30, da Faedis, compare in istato d'arresto per rispondere di un gravissimo furto compiuto a danno della filiale della Banca Cattolica di Comeglians.

La notte dal 12 al 13 novembre 1930 in unione ad altri suoi compari, egli penetrò nei locali della Banca mediante forzatura di due porte e di una finestra e, sventrata la cassaforte rubò L. 34,700 in biglietti di banca, lire 2500 in Obbligazioni delle Venezie e spezzati d'argento in quantità non precisata, una bicicletta valsente L. 800 e una pistola automatica del valore di lire 200 in danno di Toppani Amos. Malgrado le sue denegazioni, il Tribunale ha ritenuto il Bortossi (che è pregiudicato in linea di furti), colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato ad anni 3 di reclusione.

Condannato per calunnia. — Pietro Adami fu Giacinto di anni 40, da Lauco, è imputato di calunnia a danno di Antonio Cimenti e Lucia Adami, avendoli denunciati, pur sapendoli innocenti, al Procuratore del Re in Tolmezzo, quali autori di furto qualificato a danno di Luigia Romano di Zuglio. L'Adami si protesta innocente; malgrado ciò e tenuto conto dei suoi poco buoni precedenti penali, il Tribunale lo condanna ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Da FORNI DI SOTTO

Commemorazione del Duca d'Aosta

Nel piazzale di Baselia, davanti ad un forte gruppo di ex combattenti, fascisti, mutilati, giovani fascisti, balilla e piccole italiane, il Segretario della locale Sezione Combattenti sig. Lino Nassivera, commemorò con vibrante parola la figura del Grande Condottiero della Terza Armata. Indi lesse ad alta voce il testamento dell'Invitto Comandante, ed alla fine fece l'appello dello Scomparso.

Erano presenti alla austera cerimonia il Podestà sig. Fedele Sala, il Segretario politico Arduino Cuoghi con il Direttorio al completo, il Presidente della sezione Combattenti Ettore Candotti ed il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla signor Alessandro Garlatti.

Terminata la commemorazione, un lungo corteo si mosse verso il Viale della Rimembranza, sostando ivi un minuto, in mesto raccoglimento.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 6, telef. 6.58.

Da Gemona

Seduta del Comitato centrale per la mostra di settembre

L'altra sera si è svolta nella sala della Biblioteca comunale una laboriosa seduta, per le ultime direttive da dare all'Esposizione di settembre che si preannuncia doviziosa ed interessantissima sotto ogni aspetto.

Erano presenti il Podestà cav. Giuseppe Strolli presidente; il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, il Console cav. Alberto Liuzzi, il Padre Guardiano del Convento di S. Antonio don Flaminio Scarpa; l'Arciprete mons. Giacomo Sclisizzo, vice presidenti; il prof. Giuseppe Barazzutti, il dott. Urbano Botrè, il sig. Giacomo Falomo, l'ing. Enrico Pittini, membri del Comitato esecutivo; il cav. Carlo Rossini, segretario generale del Comitato; il sig. Elio Armellini, vicepresidente della Commissione per l'Agricoltura e i rappresentanti della stampa.

Il Presidente del Comitato centrale espose l'opera organizzativa che va svolgendosi alacremente e fece conoscere il grande interesse con cui è seguito il lavoro della Mostra, in tutta la zona dell'alto e medio Friuli. Comunicò i cospicui contributi pervenuti finora al Comitato, per il finanziamento dell'Esposizione ed i sacrifici che sostengono tutti gli espositori per ben figurare e dare lustro alla cittadina così nota nell'arte e nell'artigianato.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia verso L. 10.000; il Comune di Gemona L. 10.000; la Cassa di Risparmio di Udine L. 3000; il Consiglio della Banca Popolare Cooperativa L. 3500; Ente nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie L. 1000; la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione L. 1000. (Altri cospicui contributi sono attesi da altri Enti della Provincia, locali e da Autorità e personalità).

Il prof. Barazzutti fece presente lo stato attuale delle opere dello artigianato che occuperanno un notevole spazio; queste opere daranno una spiccata nota alla Mostra.

Il dott. Botrè riferì sulla magnifica partecipazione all'Esposizione della classe agricola, con prodotti finissimi.

Il sig. Falomo diede comunicazioni circa l'intervento dell'industria e del Commercio, che si stanno apprestando con notevole impegno.

Fu trattato anche l'argomento de' festeggiamenti che saranno organizzati con splendore dal Dopolavoro e che daranno una attrattiva e un diversivo molto festevole al periodo in cui avrà luogo l'Esposizione: dal 7 settembre al 22 stesso mese.

Furono comunicate le agevolazioni ferroviarie ottenute per i visitatori: riduzione del 30 per cento estesa anche alle Provincie di Venezia, Trieste, Vicenza, Treviso nonchè agevolazioni per i percorsi in automezzo.

Da COLLOREDO DI PRATO

In memoria del Duca d'Aosta

Nel trigesimo della morte di S. A. R. il Duca D'Aosta, spinti da uno spontaneo e riconoscente senso di affetto sono convenuti alle 11 nella Casa del Combattente tutti i reduci, gli avanguardisti e i balilla per la commemorazione del Condottiero Invitto della Terza Armata.

Per incarico del presidente di questa Sezione Combattenti sig. dott. Pietro Antoni, assente, lesse brevi e sentite parole di rievocazione dell'Eroico Condottiero il maestro Sisto D'Agostini. Tra la più intensa commozione fu ascoltato il testamento morale del Condottiero e unanime e forte fu il «presente» col quale tutti risposero all'appello.

Dopo brevi istanti di raccoglimento fu fatto il saluto romano alla bandiera ed i convenuti uscirono rievocando le indimenticabili vicende belliche.

Da San Vito al Tagliamento

Visita al "Nido di sole"

Ieri il Podestà on. Enrico Fancello, accompagnato dal Vice podestà Vivalda e dal Segretario del Comune, ha compiuto una graditissima visita al «Nido di Sole», benefica ed umanissima istituzione che funziona nell'Asilo Fabrici a cura del Fascio Femminile.

Egli è stato ricevuto dai dirigenti e dalle Rev. Suore. I numerosi bambini erano disciplinatamente allineati ed hanno espresso il loro saluto riconoscente con evviva. Hanno offerto quindi alcuni saggi di canti e cori, riscuotendo l'ammirazione dei presenti.

Dopo una visita al refettorio ed agli altri locali il Podestà ha assistito alla colazione dell'allegro sciame di bimbi, compiacendosi con le brave Suore per le amorevoli cure che esse rivolgono agli ospiti della Colonia, ed elogiando l'organizzazione ottima dei servizi disposti dal Fascio Femminile.

Molti visitatori nella occasione hanno portato viveri, dolci e frutta ai poveri bambini ricevendo umili espressioni di gratitudine dai beneficati. Giornalmente il «Nido di Sole» è visitato da benefattrici silenziose ed amorevoli sostenitrici della Istituzione.

Cose dell'Ospedale

In seguito a deliberazione del Commissario Prefettizio rag. Nicola Gambardella è stata ridotta del 12 per cento la tariffa dei compensi dovuti ai sanitari dai dozzinanti ricoverati in ospedale e ciò in relazione alle direttive governative riguardanti la riduzione del costo della vita.

Funebri Bortolussi

L'altra mattina in partenza dall'ospedale Civile, si svolsero i funerali della compianta giovane Sara Bortolussi in Scodeller deceduta a soli anni 29. Il lunghissimo corteo era preceduto da diverse corone di fiori freschi omaggio dei congiunti. Dopo la bara, che stava sul carro funebre di seconda classe, una lunga schiera di parenti, amici e conoscenti chiudeva il mesto corteo. Dopo le esequie, celebrate solennemente in Duomo, la salma fu trasportata al Camposanto ed ivi tumulata.

Ai congiunti tutti condoglianze.

Furto di biancheria

Dalla guardia municipale di Casarsa della Delizia, sig. Pietro Mazzolini fu Antonio veniva informata l'altro giorno l'arma benemerita, che tale Pietro Fabris di Olivo, da S. Giovanni di Casarsa, nell'entrare in un suo campo sito in località Versutta, per sfalciare dell'erba, a circa 18 metri dal cancello e sotto una siepe aveva trovato accanto ad una cesta alcuni capi di biancheria bagnata.

In seguito a tale notizia, i carabinieri si portarono sul posto allo scopo di procedere al ricupero di tali oggetti (cioè 5 lenzuola, tre federe, due camicie da donna, due mutande ed una sottana per donna, un asciugamano, ed un fazzoletto da naso e un paio di scarpe di tela molto malandate) affine di esperire le indagini.

Su alcuni capi di biancheria emergevano in ricamo le lettere C. M. e da queste iniziali dopo accurate informazioni fu presunto il legittimo proprietario. Di lì a poco i carabinieri vennero a conoscenza che tale biancheria era stata rubata a certa Maria Cristante di Vincenzo d'anni 42 da S. Giovanni di Casarsa e abitante in via Versutta, la quale, oltre agli oggetti sopra indicati, era stata derubata anche di un copri letto di cotone seminuovo e due mutande di tela per uomo il tutto per un valore di lire 70 circa.

Invitata quindi la Cristante a recarsi subito nel detto campo ed avendo riconosciuti per suoi gli oggetti colà rinvenuti, le furono tosto restituiti. La Cristante, poi aggiunse che tali indumenti le erano stati rubati durante la notte, nella di lei abitazione.

Altro furto

Un altro furto è successo nella stessa località la medesima notte, consistente in due sporte quasi nuove, due paja di scarpe mezzo chilogramma circa di burro, 2 chilogrammi di fagioli il tutto per un valore di lire 30 in danno di certa Emilia Cristante fu Luigi in Castellarin.

Si presume che i ladri siano i medesimi del furto suaccennato.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da TEOR

Ribasso del prezzo del pane e della carne

In Municipio, sotto la presidenza del Podestà sig. Aristide Piccottini e coll'intervento del Segretario Politico sig. Riccardo Comisso, si è convocata la Commissione Comunale per la fissazione dei nuovi prezzi da praticarsi nelle rivendite al minuto di generi alimentari di prima necessità.

Furono alla unanimità concordati lievi diminuzioni su quasi tutte le voci riportate nel listino. Sensibili miglioramenti si ebbero in special modo sulle paste alimentari, sul pane e sulle carni.

Furono stabilite due specie di pane: il cornetto in forme da 250 grammi da vendersi a lire 1,80 al kg. ed il pane tipo popolare in forme da grammi 500 da vendersi a lire 1,50 al kg.

Il prezzo della carne venne fissato in lire 5 al kg. e quella di vitello a lire 6 al kg.

La Commissione, dopo esaurito il suo compito, ha raccomandata una attiva sorveglianza perchè i prezzi fissati abbiano reale attuazione, facendo in tal modo sentire alle classi più disagiate e bisognose il progressivo miglioramento nei prezzi di acquisto.

Da MERETTO di TOMBA

I Combattenti all'O. N. B.

Nella sala delle pubbliche adunanze, presso la sede comunale, i combattenti, presenti autorità e organizzazioni giovanili fasciste, commemorarono il Duca d'Aosta.

In tale circostanza, accompagnata da nobilissima lettera, i Combattenti offrirono al Podestà e Presidente dell'O. N. B. la somma di lire cento pro Casa del Balilla, volendo con simile spontaneo atto dimostrare il loro attaccamento al Regime. Il Podestà rispose ringraziando per la offerta ed esaltò lo spirito patriottico dei Combattenti del Comune, che in questo modo ancora una volta dimostrarono di comprendere bene l'opera indefessa che si va svolgendo per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili.

Versarono pure pro Casa del Balilla lire 100 il sig. Aniceto Del la Picca; lire 10 Moro Valentino; lire 50 famiglia di Midun Domenico.

LA NOVELLA

L'anello dell'Imperatore

La *valle*: vasta distesa d'acque, canali, paludi, acquitrini, ricinta da cannicci e da argini nell'immensa laguna, ove la pesca, esercitata con sistemi ingegnosi le cui origini si perde nei secoli, è fonte di ricchezza specialmente nel periodo invernale.

Si erge solitaria, nel desolato squallore del quadro, la casa, che serve di abitazione ai *valesani*, di ricovero ai cacciatori d'uccelli palustri e di deposito ai numerosi attrezzi, graticci, ceste, sugheri, fiocine, ramponi, necessari all'esercizio di quella industria che manda alle nostre pescherie anguille, cefali, branzini ed altro pesce, delizia delle mense la vigilia di Natale.

Nelle soste dei lavori, durante le lunghe sere invernali, i pescatori, raccolti intorno al gran focolare, preparano il tradizionale e saporito brodetto di pesce e polente monumentali; mangiano, bevono, e, fra una pipata e l'altra, narrano le buone pesche di una volta, i disagi della dura vita, le vecchie leggende lagunari, finchè a poco a poco il fuoco si spegne, i cani si accucciolano e gli uomini, suggellata con l'ultimo bicchiere la veglia, distendendosi anch'essi nelle loro brande, mentre di fuori, sul vasto deserto d'acque, scroscia talvolta la piova e imperversa la tramontana.

⁂

Memi Canestro s'avviava quella sera alla Valle, lungo sentieri pericolosi in argini malsicuri. Tornava dalla solita visita alla fidanzata.

Imbacuccato nel cappotto, il giovane procedeva abbastanza spedito, nonostante i pesanti stivaloni, il buio e le raffiche del vento piova.

Da quella località, posta al confine della laguna con la terraferma, al «casòn» di Valle, c'era un'ora buona di strada di giorno e con tempo bello: figurarsi quella sera!

Però Memi, ancor pieno il cuore della recente vision della morosa e la mente occupata in gravi pensieri, quasi non avvertiva i rovesci dell'acqua e gli schizzi della mota ad ogni passo. Pensava: presto avrebbe potuto sposar la sua Nina, se non ci fosse stato di mezzo il servizio militare. Lei era povera, figlia di contadini; ma lui, quattro soldi da parte ce li aveva e salute gagliarda e volontà di lavorare: ma quell'andar soldato, sotto le grinfe dell'Austria, e a' quei tempi, non gli andava giù: meglio disertare in Piemonte, con altri giovani che ci si preparavano.

Assorto in questi pensieri, non vide un'ombra dinanzi a sè emergere dal buio. Ma una voce lo fe' trasalire:

— Memi!...

Il giovane si fermò di botto e vide allora l'ombra avvicinarglisi, afferrarlo per un braccio e trascinarlo più innanzi, dove l'argine s'allargava, così da permettere a due persone di camminar di pari.

— Di dove vieni? dalla Nina, non è vero? — chiedeva intanto il sopraggiunto.

Memi aveva riconosciuto in lui un compagno di lavoro, Bortolo Perrucca, pescatore di valle.

Senza rispondere, Memi affrettava il passo, sotto i rovesci.

L'altro continuava:

— Non lo nascondere. Lo san tutti, fino a Lova, fino a Campagna Lunia, che fai all'amore con la Nina. Smettila o te ne penti... Bada che il fango di questi canali è cedevole... ti copre e nessuno ne sa nulla...

Memi, senza rispondere, affrettava il passo, non tanto per timore, quanto per liberarsi al più presto dal fastidio della piova. Conosceva Bortolo per un buon figliolo, incapace di mandar ad effetto le sue minacce: e ne compativa l'esasperazione, determinata dall'amor proprio ferito. Entrambi avevan fatto la corte alla stessa ragazza; ma la Nina, fin da principio, aveva fatto chiaramente capire a Bortolo che, insomma non aveva nulla a sperare da lei. Quegli invece, duro, caparbio, aveva continuato a molestarla o a blandirla, senza risultato. Memi credeva si fosse ormai messo l'animo in pace; invece, nel suo orgoglio, Bortolo manifestava ora sentimenti di violenza da cui, forse, era prudente imparare a difendersi....

Sentendo ormai fra loro dichiarata la guerra, i due giovani arrivarono fradici al «casòn» di valle, attesi con una certa inquietudine dagli altri pescatori.

Gran movimento in Valle. Era giunto da Venezia, con gran seguito di alti dignitari di Corte, nientemeno che S. M. Imperiale e Reale Francesco Giuseppe, per una partita di caccia. (1).

E Memi Canestro e Bortolo Perrucca, siccome giovani, agili e pratici, erano stati designati dal padrone della Valle a «servire in bòtte» l'Imperatore.

Servire in bòtte — nel linguaggio venatorio lagunare — significa condurre il cacciatore al luogo d'appostamento (una vera botte interrata in qualche isolotto o barena), preparargli fucili, le cartucce, richiami, ecc. Il cacciatore poi, ben equipaggiato contro l'umidità, di lì s'accinge alla strage.

L'Imperatore dunque s'appostò, servito dai due giovani. I dignitari presero parte alla partita, sparando da altri isolotti disseminati nello specchio dell'acque, e così quel mattino fu tutto un rimbombar di fucili nel plumbeo cielo: stormi di folaghe passavano, stormi di anatre, portate da raffiche di tramontana; e quando gli uccelli colpiti cadevan nel grigiore dell'acque, i cani si tuffavano a ghermire la preda.

Finita la caccia, l'Imperatore consumò la colazione col seguito.

Prima di partire, volle rivedere i due giovanotti e disse loro:

— Sta bene, va bene, «es ist gut, es ist richtig», ragazzi, «kinder», vi ricompenserò, «ich werde euch belohnen...».

— «Majestät», son figlio unico... ho la madre vecchia; il servizio militare...

L'Imperatore intese e concluse rivolto ad un signore del seguito:

— Conte, prendete buona nota «Graf, nehmen sie note... Aufwiedersehen».

⁂

Ma... che gran coda ha il demonio!

Quale imbroglio fosse accaduto a Vienna, non era chiaro: errore del conte che aveva preso... «buona nota»? Errore dei funzionari, incaricati d'eseguire gli ordini imperiali? Uno scambio di nomi?

Bortolo fu dispensato dal servizio militare; imminente anche per lui; e Memi ricevette invece uno splendido anello d'oro con brillante incastonato.

Uno schianto per il povero cuore de' giovani promessi sposi: la felicità così lungamente vagheggiata sfuggiva, dileguava: tutto non era stato che breve sogno. «L'altro» sogghignava.

⁂

Tanti anni dopo, in quello stesso «casòn» di valle, una comitiva di cacciatori stava seduta alla fiamma del fuoco.

Un vecchietto arzillo era intento a rosolare sopra la brage una spiedata di selvaggina, mentre la moglie attendeva a preparar la tavola.

Un cacciatore, traendo dalla pipa tutta una nuvolata di fumo azzurrino, interrogò:

— Dunque, barba Memi, ci volete raccontare l'affar dell'anello?

E la voce pacata del vecchio narrò ancora una volta tutta l'istoria.... «Deciso a non militar sotto le insegne austriache, di notte, scambiati un bacio e una promessa con Nina, era partito. Era passato fuggiasco attraverso la Lombardia e, di là, in Piemonte, a cui affluivano volontari d'ogni parte d'Italia, richiamati dalle memorande parole di Vittorio Emanuele, all'alba del fatidico Cinquantanove.

Aveva preso parte a tutti i fatti d'arme di quell'anno; con Garibaldi, quindi, partecipe della fiammante epopea, nelle vittorie da Quarto al Volturno. Ferito più volte, più volte decorato, s'era meritato dal governo piemontese un piccolo assegno che gli aveva permesso di sostenersi, pur militando, e d'inviar di tempo in tempo qualche somma alla madre lontana, vecchia e sola. Finalmente nel sessantasei, libero anche il Veneto, era tornato alle sue lagune, dove la Nina fedele attendeva....».

— E Bortolo? — chiese un altro cacciatore.

Qui intervenne la Nina, come per cosa che la riguardava più da vicino:

— Per mesi e mesi non mi diede tregua. Poi, vista inutile ogni insistenza, partì e nessuno ne seppe più nulla.

Tra la più schietta allegria i cacciatori intanto sedevano a tavola: l'arrosto era servito.

— E l'anello dell'Imperatore? — chiese la comitiva.

La vecchia tese un braccetto scarno e tremante sopra la tavola e il dosso della mano con le dita a ventaglio: sotto l'incerta e fumigante fiamma della lampada a petrolio, il brillante ebbe i riflessi dell'iride.

E la gaia brigata salutò brindando gli sposi.

ALFONSO LANZA

(1). La visita è storica. Questa stessa Valle fu visitata nell'anno 1866 anche da S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Una lapide murata sulla facciata della casa ricorda questo secondo fausto avvenimento.

Munifica donazione
per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 8

La Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: «I sigg. David e Zenaide Sagrini, esecutori testamentari dell'eredità Sagrini hanno elargito la somma di lire 400.000 per la lotta contro la tubercolosi in provincia di Macerata. Il presidente del consorzio antitubercolare locale ha immediatamente disposto perchè la cospicua somma fosse impegnata per la costruzione di un dispensario». La Federazione contro la tubercolosi ha assegnato la medaglia d'oro di benemerenza ai munifici donatori.

La partecipazione dei "Guf,,
al Congresso Internazionale degli studenti

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I gruppi universitari fascisti anche quest'anno parteciperanno al Congresso internazionale della Confederazione degli studenti che avrà luogo a Bucarest dall'8 al 20 agosto. La segreteria del G.U.F. ha delegato suoi rappresentanti i camerati dott. Agostino Podestà, vice segretario del G.U.F., il dott. Marchiodi e il dott. Giulio Santoni.

L'edizione dell'Opera di G. Leopardi
Due volumi offerti all'on. Giuliano

ROMA, 8.

E' stata ricevuta da S. E. Giuliano, Ministro per l'Educazione Nazionale, una commissione composta del Podestà di Recanati cav. Piccinini e dal prof. Francesco Moroncini, recanatese, la quale gli ha offerto una copia di altri due volumi della grande edizione nazionale delle Opere di Giacomo Leopardi con tanta lode preparata e curata dal prof. Moroncini. Questi due volumi comprendono le opere minori approvate e specialmente i «Paralipomeni» con un testo accuratamente ricostruito, i «Pensieri», il «Martirio», i «Volgarizzamenti».

Il Ministro Giuliano ha molto gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto e congratulato con il prof. Moroncini per la sua meritoria fatica, augurando che possa presto condurre a termine l'altra non meno utile e importante dell'«Epistolario», a cui ora di buona lena attende e promettendo il proprio interessamento ed aiuto per la non lontana commemorazione del centenario della morte del grande Recanatese.

Diecimila lire di gioie rubate

MILANO, 8.

Durante una breve assenza, i soliti ignoti si sono introdotti nell'appartamento della signora Narcisa Hezer, in Piazza Castello, ed hanno fatto un bottino di oggetti d'oro e argenteria per diecimila lire.

PASQUINATE

Occupata Roma dai francesi, sotto Bonaparte, Pasquino disse: «I francesi non sono tutti ladri, ma buona parte».

⁂

Antonio Casanova scolpì la statua d'Italia vestita, e Pasquino borbottò: «Questa volta Casanova l'ha sbagliata, ha l'Italia vestita ed è spogliata».

⁂

Quando morì il famoso generale Lamoricière, Pasquino scrisse:

Qui giace un generale
che fè più mal che bene:
il ben lo fece male,
il mal lo fece bene.

⁂

Nel 1808, fatto cardinale il principe Luciano Bonaparte, si lesse il seguente bisticcio:

«Dei cardinali bona parte è senza testa».

⁂

Poco prima della breccia di Porta Pia si trovò appesa sul tronco della storica statua questa scritta:

«Non piove». La polizia cancellò la scrittura che significava: «Non Pio, V. E. (Vittorio Emanuele)».

⁂

Nel 1870, appena entrati in Roma gli italiani, era ministro delle finanze Quintino Sella? Pasquino diede la seguente interpretazione del tradizionale S.P.Q.R. «Sella Piglierà Quanto Resta».

⁂

Quando si compì, nel 1860, la rivoluzione di Sicilia e Napoli comparve la seguente scritta:

«Tutti stanno in viaggio: i soldati vanno per terra, i marinai per mare, i preti per... aria».

⁂

Occupata Roma dai francesi, nel 1849, il generale Paraguai diede un gran ballo e Pasquino sentenziò:

Chi dice che li guai son terminati
chi dice che li guai son cominciati
Dis-donc sor Paraguai che qui venite
li guai li cominciate o li finite?

⁂

Enea Silvio Piccolomini, divenuto papa Pio II, non aveva parenti, ma nipoti, ma dopo fatto papa ne aveva tanti e Pasquino gli fece dire:

Quand'ero solo Enea
nessuno mi volea
ed ora che son Pio
tutti mi chiaman zio.

⁂

Sul monumento a Sella famoso per l'applicazione delle tasse, si trovò per opera di Pasquino un cartello:

Passegger troppo vicino
a quest'urna non t'accosta,
se si sveglia l'inquilino
paghi subito l'imposta.

⁂

Pasquino lanciò a Leone XII, appassionato cacciatore, questa quartina:

Quando il papa è cacciatore
i suoi stati son le selve
i ministri sono i cani
ed i sudditi le belve.

⁂

Carlo VIII, in viaggio per Roma allo scopo di metter sotto processo ed anche far impiccare Alessandro VI, dopo l'ingresso in Roma, cambiò parere. Questo fatto fu così cantato da Pasquino:

Carlo ottavo il re francese
volea Sandro impiccare
perchè troppo aragonese;
giunto a Roma, che peccato,
di parere egli ha cambiato.

⁂

Papa Giulio II, in un momento di malumore diede due schiaffi a Michelangelo: poi pentito lo ricercò, che a nome del papa gli chiese scusa regalandogli 500 ducati. Pasquino sentenziò:

Con la mano dei devoti
diede Giulio un bel ceffone
al pittore Buonarroti
che faceva il coppolone,
poi pentito dal rimorso,
con Accursio lo ha ricorso,
con la forza dei ducati
due schiaffi ha cancellati.

⁂

Nel '59, restaurato sul trono pontificio Papa Mastai, schiavo dei francesi, ricevette dall'Inghilterra l'offerta di una corvetta. Pasquino uscì fuori:

«Gli inglesi hanno offerto al papa una corvetta: Pio IX ha ringraziato dicendo che già aveva ricevuta una fregata dalla Francia».

⁂

Il ministro delle Finanze di allora, Galli, mentre la finanza era in rovina disse: «Per conquistare Roma ci vollero molti Galli; per rovinarla, un gallo solo».

⁂

Quando Pio VI si recò, nel 1782 a Vienna, a far visita a Giuseppe II, Pasquino, leggendo i nomi dei componenti il seguito, uscì fuori:

«Che l'incarico di dare la partenza alla comitiva era stato dato a monsignor Val. Lo fermate a monsignor Stai. Direttore della posta, monsignor Ventimiglia. — Per aprire le porte, monsignor Bussi. Per il segnale della sveglia, monsignor Gallo. Addetto alla cucina, monsignor Cacciaplatti; a fornire le vivande, monsignor Nari.

Dall'accompagnamento erano stati esclusi, monsignor Testa e monsignor Vinci. La chiusa poi era invero profetica: «Sua Santità a Vienna canterà una messa senza gloria».

⁂

La Chiesa, in un tempo, aveva proibito l'uso del tabacco. I trasgressori venivano interdetti e scomunicati. Pasquino si ribellò alla scomunica e scrisse:

«Contra folium quod vento rapitur ostendis potentiam tuam, et stipulam siccam persequeris?».

⁂

Il papa cui questa satira era salita al naso bandì un grosso premio per chi ne avesse rivelato l'autore, ma a mille doppi accrebbe il suo dispetto quando seppe che la satira era il giorno dopo riapparsa con l'indicazione dello autore. Il versetto Contra folium, ecc., era nella Bibbia (Libro di Giobbe XIII, 25).

⁂

Come è noto fu il papa Lambertini, Benedetto XIV a rimettere l'uso del tabacco ed abolire le scomuniche. Per questo fatto si guadagnò il nomignolo di papa tabaccone. Racconta Pasquino che un giorno, avendo offerto tabacco ad un alto personaggio del clero, questi rifiutò l'offerta dicendo: «Grazie Santità, non ho questo vizio», e papa tabaccone pronto: «Se fosse un vizio a voi non mancherebbe neppur questo».

⁂

Come tutti sanno, il cardinale Peretti fu eletto papa perchè tutti lo ritenevano debole e remissivo tanto che Pasquino uscì fuori:

Tutti lo dicono
che un buon acquisto
i preti fecero
con Papa Sisto.

Sino dai primi atti però si comprese che la pecora era invece un leone ed allora apparve ai piedi della statua:

Tutti lo dicono,
tutti lo sanno,
questo pontefice
sarà un malanno.

Quando cominciarono le prime esecuzioni capitali e il papa minacciò di far impiccare anche il principe Orsini, che fu costretto fuggire, Pasquino replicò:

Egli d'un subito
pon alla testa
persino ai principi
tagliar la testa.

Quando Papa Sisto stava per morire uscì fuori questa profetica pasquinata: «Le pere sono infracidate e stanno per cadere; viene il tempo delle castagne». Si faceva, in tal modo, allusione alla prossima morte del Papa che aveva come stemma tre pere e nello stesso tempo si faceva il nome del suo successore cardinale Castagna.

WEISS PERGOLINI

Riunione di industriali del cappello

MILANO, 8.

Presso la Federazione dell'Industria del cappello ha avuto luogo in questi giorni una riunione dei rappresentanti nazionali dell'Associazione industria, e commercio del cappello, per esaminare i problemi comuni riguardanti la produzione e la distribuzione dei cappelli. La riunione è stata presieduta dal sen. Borsalino.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Cesare Borgia e Carlotta d'Albret

BOURGES, agosto,

(U. P.) — Se il Governo francese darà il necessario consenso, sarà prossimamente aperta la tomba della moglie di Cesare Borgia, allo scopo di assodare se essa fu realmente avvelenata, o se morì di morte naturale. A quanto pare, gli odierni discendenti della famiglia Borgia chiedono tale esumazione per liberare il loro antenato dall'imputazione e per fare finalmente la luce sui famosi arazzi che Cesare Borgia mandò di Spagna alla moglie.

E' noto che la Duchessa Carlotta d'Albret, poi moglie di Cesare Borgia, era prima Dama di Corte in Francia quando Cesare Borgia recò a Luigi XII la Bolla papale che lo affrancava dai vincoli del matrimonio a lui odioso. L'ingresso di Cesare a Chinon fu uno degli spettacoli più fastosi di quel tempo. In una veste d'oro filato egli si presentò a Corte, e persino il suo cavallo aveva — narrasi — ferrature d'oro. Non si voleva lasciar partire il bellissimo gentiluomo, d'incantevole amabilità e di tanta ricchezza. Appena a Chinon, si fidanzò e sposò con Carlotta d'Albret. Due giorni dopo le nozze, partì alla testa di 8000 uomini, per la Spagna, lasciando la giovane sposa, che appena conosceva.

In Ispagna Cesare Borgia si sarebbe innamorato d'una Spagnola, e volentieri avrebbe divorziato, ma ciò, secondo gli storici ben difficilmente gli sarebbe riuscito, poichè le sue relazioni di parentela col Papa Alessandro VI avrebbero formato un ostacolo insuperabile alla rescissione del vincolo matrimoniale. Ma Carlotta morì improvvisamente, ed appunto perchè questa morte riuscì così opportuna per Cesare Borgia non si volle credere ad una coincidenza fortuita, ma si fecero supposizioni circa i mezzi che Cesare Borgia potrebbe avere usati per sbarazzarsi della moglie.

Alcuni storici affermano che Carlotta sarebbe stata avvelenata e che Cesare Borgia avrebbe usato un mezzo nuovo per i suoi tempi, per propinarle in modo non appariscente il veleno. Il veleno si sarebbe trovato in quei famosi arazzi che egli mandò dalla Spagna alla moglie con l'indicazione che li usasse per cortinaggi del suo letto. Carattere notevole di tali magnifici arazzi sarebbe stato che, dovunque il disegno era bianco, il colore non era intessuto, come nel rimanente dell'arazzo, ma dipinto col pennello. Questo colore bianco, che si narra si sfaldasse con facilità, sarebbe stato arsenico e avrebbe causata la morte di Carlotta.

Gli storici hanno molto disputato circa la possibilità o meno di tale leggendario avvelenamento. Molti ritengono che Cesare Borgia non avesse le necessarie nozioni di chimica nè potesse avere, per ricorrere a tale raffinato espediente. Altri citano una singolare informazione dell'epoca della Rivoluzione francese, secondo la quale si sarebbe violata la tomba dove riposa Carlotta. Ma i profanatori, dischiuso il sepolcro sarebbero arretrati atterriti: ella giaceva nella tomba in istato di perfetta conservazione. Essendo noto ch'ella, prima della tumulazione fu avvolta nei famosi arazzi, si deduce dalla buona conservazione del cadavere che gli arazzi dovevano veramente essere impregnati d'arsenico.

Il Ministero dell'Istruzione francese è contrario all'apertura della tomba. Si dice peraltro che altre sfere governative riceverebbero sollecitazioni in senso contrario sicchè probabilmente il permesso d'esumazione sarà accordato. La decisione in proposito sarebbe imminente.

Un ex ministro romeno
accusato di prevaricazione

BUCAREST, 8.

(Agest) — L'Ispettore finanziario incaricato dal Governo romeno, di esaminare la gestione dell'ex Ministro Sever Bucu, come Governatore del Banato, ha redatto un rapporto dal quale risulta che oltre un milione di lei sarebbe stato sperperato in spese inutili, e circa tre milioni e mezzo mancano dalle casse senza giustificato motivo.

L'Ispettore governativo ha concluso il suo rapporto chiedendo l'esproprio di beni dell'ex Ministro in applicazione della nuova legge, che stabilisce l'esame della provenienza delle fortune dei funzionari pubblici.

"Aquileia nostra,,

Abbiamo ricevuto il secondo fascicolo del secondo anno di «Aquileia Nostra», bollettino dell'Associazione nazionale per Aquileia riccamente illustrato.

Eccone il sommario:

Aristide Calderini, Saluto italico — Antonio Morassi la «mia» Basilica — Giuseppe Vale, Costumanze aquileiesi — Guerrini Brusin, Aquileia paleocristiana, cenni di storia e d'archeologia — Ugo Pellis, Della parlata ladina di Aquileia — Angelo Molaro, La leggenda del ponte Orlando — Bandi di concorso per la celebrazione del IX centenario della Basilica e del I.o decennale del Milite Ignoto, con il testo del canto scelto per essere musicato: Aquilee, di Spartaco Muratti.

PER VOI, SIGNORA

I cappelli d'estate

Sono certa che tutte le mie gentili lettrici allettate dalla loro grazia capricciosa e dal relativo buon prezzo, avranno fatto per la primavera e per l'estate, una vera collezione delle minuscole calotte, tanto in voga durante lo scorso inverno. Purtroppo debbo predire a tutte una amara delusione, perchè la calotta, originale e audace fino a poco tempo fa, sta rapidamente perdendo il suo prestigio! Poco accetta dalle fronti non troppo giovanili, poco amata dalle modiste, di cui rendeva inutile l'arte, «la calottina» va rapidamente tramontando, cedendo il posto al cappello a bordi grandi o piccoli, che ombreggiano e abbelliscono il volto.

Il cappello assai grande, checchè ne dicano le modiste di grido, non è comodo per tutti e per tutte le circostanze; per cui sarà cosa saggia scegliere un cappello a bordi di media grandezza, sovente capricciosi e irregolari e spesso classici, come figurino, che ha il bordo di fine paglia turchino scuro e la cupola merlettini, tipo biancheria, di colore grezzo giallo.

Questa estate assisteremo pure alla rinascita della forma a canottiera da tanti anni scomparsa e che è tuttora così graziosa con un costume da mattino.

Come conseguenza dell'esposizione coloniale, ci giunge d'oltre Alpe un originale tipo di cappello che sembra venire direttamente dall'Asia: in paglia gialla, con nastro di velluto nero e un motivo di leggera piuma di struzzo, gialla ugualmente.

La materia con cui sono confezionati i nuovi cappelli è assai varia: finissime paglie esotiche, bianche o crema, grosse paglie luccicanti come celluloide, paglie intrecciate a due o tre colori; gli ornamenti sono parchi e discreti: un giro di nastro di colore vivace, qualche camelia di tono delicato, una punta di struzzo, ora nuovamente alla moda, saranno sufficienti per guarnire una forma di linea impeccabile. Altro figurino: un cappello di foggia modernissima, inclinato sopra un occhio e guarnito da un gruppo di penne verde scuro, come quelle che ornano i cappelli dei nostri gloriosi bersaglieri.

Nella piena estate avremo la voga dei grandi cappelli a Pamela, con la calotta piccola e le tese larghe, piegate da una parte, rialzate da un'altra, che formano capricciosa e seducente cornice al viso. Essi sono fatti in paglia di riso, in «Manilla» bianca, in «Bengala» nei toni pastello, in merletto di crino, in ricamo inglese e sono semplicemente guarniti con qualche fiore leggero o con un nastro a doppia faccia, vellutato come un frutto. Un delizioso cappello di paglia verde può essere guarnito da un tralcio di fiori bianchi.

Infine per la sera, le piccole calotte continueranno ad essere praticissime, confezionate in paglia, in seta, o in velluto. Elegantissimo un berretto in velluto color rubino, con la parte anteriore in merletto d'argento.

LA DAMINA

L'attrezzatura meccanica
dei servizi postali

ROMA, 8.

«La Corrispondenza» informa che la meccanizzazione dei servizi postali è in atto e prosegue rapidamente con la dovuta ponderazione e valutazione economica. Si è cercato e si cerca, costruendo appositi impianti nella sede stessa delle grandi stazioni ferroviarie, di far compiere il servizio di smistamento della corrispondenza non più nei palazzi postali delle città, talvolta situati in posizione eccentrica, ma nelle stesse stazioni, evitando così inutili e dispendiosi trasporti ed accelerando notevolmente il servizio.

Tale sistema è in atto a Roma e a Napoli ed ha avuto recentemente la sua tipica applicazione nello stabilimento postale attiguo alla nuova stazione di Milano, nel quale funzionano impianti speciali di meccanizzazione, con tipi tecnicamente più idonei e che, dopo appositi studi ed esperimenti, sono stati maggiormente perfezionati, in modo da dotare gli uffici postali della stazione anzidetta, di attrezzature meccaniche che possono dirsi perfette.

Un incendio spento col vino

ANCONA, 8.

Un incendio spento, in mancanza di acqua, con del vino, non è un fatto di tutti i giorni. Ed è successo proprio ieri a pochi chilometri da Ancona, in frazione Candia.

Alle 5 si è sviluppato un incendio nella capanna di una casa colonica, in località Pianta Lunga, di proprietà di Attilio Battistoni da Candia, colono Raffaello Campanelli.

In breve tempo le fiamme hanno attaccato il solaio, che è crollato, e con esso sono precipitati tutti i mobili di due camere da letto che si trovavano sopra la capanna, alimentando maggiormente il fuoco.

I pompieri sono accorsi prontamente coll'autopompa al comando del tenente Falaschini, ma l'opera si renderà difficile a causa della scarsità di acqua esistente in quel punto.

Senza perdere del tempo prezioso, col consenso del contadino, è stata messa la calza dell'autopompa in una grossa botte di vino, e l'incendio si è potuto in tal modo domare.

Palcoscenico

Ottimo fu il successo artistico e finanziario riportato dalla Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, testè ritornata dall'America; sia in Argentina che nell'Uruguay. Centosei recite a Buenos Ayres, nove a Rosario, e dieci a Montevideo, quasi tutte le domeniche tre rappresentazioni (alle 15, alle 18 ed alle 21.30), e mattinate disseminate per tutta la settimana. Un vero «tour de force» affrontato però con fervore da tutti i componenti la Compagnia, la quale seppe vincere il confronto sulle altre compagnie francesi, tedesche e spagnole capitale a Buenos Ayres durante il corso di recite dei nostri attori, e crearsi attorno una calda curiosità, ed uno affettuoso interessamento. Il repertorio si compone di ben quarantacinque commedie italiane, che furono tutte applaudite, ed alcune di esse vennero poi tradotte in spagnolo ed acquistate dalle compagnie argentine.

⁂

Uno degli ultimi lavori del commediografo meridionale Franco Di Napoli, dal titolo «Gl' incoscienti e la morale», dramma a tesi in 3 atti, andrà quanto prima in iscena a New York a cura e sotto la direzione dell'attore comm. Emanuel Gatti, ben conosciuto ed apprezzato nel campo teatrale e artistico newjorkese.

Il dramma del Di Napoli sarà altresì filmizzato nel prossimo autunno da una ben nota casa cinematografica americana, sotto la direzione dell'artista Renato Seccia, interprete felice di parecchi films della «T. C. A. Photofone».

Per altro verso, un gruppo di italiani, con a capo il sig. Franz Barisciano, hanno deciso ed organizzato un'altra recita de «Gli incoscienti» del Di Napoli, recita che verrà effettuata il 7 settembre prossimo all'«Accademia di Musica» di Brooklyn, devolvendone gli utili a pro dell'Ospedale Civile di Castellaneta, città natale dell'Autore.

⁂

Alberto Coates, direttore della «Opera» di Pietroburgo fino allo avvento del bolscevismo, che lo espulse dalla Russia, è stato richiamato come direttore dell'«Opera» di Mosca. Appena giunto, nella capitale sovietica ha fatto ai giornalisti stranieri le seguenti dichiarazioni sulle condizioni della musica in Russia: L'«Opera» di Mosca è il teatro lirico meglio attrezzato e diretto del mondo. Le rappresentazioni che si alternano su questa scena, dal classico «Boris» al modernissimo «Amore di tre arancie» del maestro Prokofieff, sono tutte di un meticoloso ed alto valore artistico. La massa orchestrale si compone di 285 musicisti, divisi in tre orchestre, che si alternano, in modo da permettere una stagione lirica di undici mesi all'anno, con recite continuate tutte le sere. Questo sistema ha creato un'orchestra duttile ed allenata alle più diverse produzioni. Per le opere correnti 98 musicisti vengono distaccati dalla massa musicale; ma per le opere di maggior volume orchestrale, e specialmente per quelle di Wagner, l'«Opera» di Mosca può valersi agevolmente di 140 ed anche 160 musicisti. La signora Malinowsky amministra la «Opera» in unione ad un Comitato stesso Stalin. Tutti i crediti necessari per ottenere un perfetto risultato artistico sono ottenuti senza discussione dallo Stato, che ha stanziato sette milioni di rubli all'anno per questa grande istituzione culturale». Come si vede il Coates non ha più alcun rancore verso coloro che, un giorno, lo cacciarono dalla patria.

⁂

Un vasto teatro all'aperto, capace di contenere oltre cinquemila persone, è stato allestito al «Lido» di Abbazia per una stagione lirica che si svolgerà nella decade del Ferragosto. Saranno rappresentate l'«Aida» e la «Tosca»; Graziano Mucci e per l'interpretazione di Bruna Castagna, Albertina Dalmonte, Eva Turner, Domenico Viglione Borghese, Luigi Rossi Morelli, Luciano Donaggio ed altri eccellenti artisti lirici. La prima recita avrà luogo giovedì 13 corrente con l'«Aida». Il Governo ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie da qualsiasi stazione del Regno.

⁂

— Un regisseur di sangue reale Theatre di Stoccolma nella persona del principe Sigvard, Duca di Uppland, nipote del Re di Svezia e secondogenito del principe ereditario. Durante il periodo goliardico, trascorso all'Università di Upsala, il giovane principe si era già molto occupato di arte scenica. La famiglia dei Bernadotte, del resto, alla quale egli appartiene, ha spiccate tendenze artistiche. Il principe Guglielmo, zio di Sigvard, è poeta, ed il prozio Eugenio è apprezzato e noto pittore.

— Sacha Guitry e Ivonne Printemps faranno nel prossimo inverno un giro nelle principali città italiane, iniziando da Milano. Oltre il repertorio solito, i due eminenti attori rappresenteranno anche una commedia musicale composta espressamente per il pubblico italiano, dallo stesso Guitry. La Printemps, darà anche «Mozart» che noi abbiamo sentito nell'interpretazione di Adriano De Cristofori.

⁂

— Domenica 9 agosto ha inizio la stagione d'opera a Bayreuth col «Parsifal», diretto da Arturo Toscanini. Nel ruolo di «Kundry» canterà in tedesco l'attrice francese Marcelle Bunlet, che a- (Parsifal), Herbert Jansson (Amfortas) e Andresen (Gurnemanz).

CRONACA CITTADINA

La festa dell'uva

I preparativi a Udine

Il 27 settembre p. v. avrà svolgimento in tutta Italia, la seconda festa nazionale dell'uva.

Tale data, che viene a coincidere anche con una stagione estremamente propizia, è destinata ad essere collocata tra quelle più gradite e attese della vita popolare italiana.

La festa dell'uva! L'uva è già una festa. E se al godimento degli occhi e del palato si aggiunge tutta una organizzazione per vendere a buon prezzo il gradito prodotto; per inondare i mercati cittadini di una merce tanto desiderata e troppo spesso negata dal costo proibitivo alle famiglie popolari e borghesi, si comprende quale e quanto sarà il successo che essa va ad ottenere. E ogni anno si affermerà sempre più.

In essa, come Mussolini ha felicemente intuito, il popolo e tutte le nostre genti italiche sentono rivivere le tradizioni politico-religiose della stirpe e onorando il sacro prodotto della vite celebrano il lavoro agricolo che si chiude, festeggiano con le raccolte autunnali, quasi a premio delle lunghe fatiche estive, la chiusura dell'annata.

Alla vendemmia seguono la semine e l'annata nuova si prepara con le sue ansie e le sue speranze. La festa dell'uva è segno di un buon raccolto, è premio di tenace fatica.

Una circolare dell'on. Tassinari

In occasione della seconda festa nazionale dell'uva, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. prof. Tassinari, ha diretto alle dipendenti Federazioni una circolare nella quale, dopo aver ricordato le norme fissate dal Ministero per l'Agricoltura per l'organizzazione della manifestazione, dispone che le Federazioni stesse, provvederanno a mettersi a disposizione dei Prefetti delle rispettive provincie e ad invitare i fiduciari comunali a prestare la loro opera fattiva come componenti dei comitati comunali che saranno costituiti.

Ma il compito più importante che le Federazioni dovranno svolgere è quello della organizzazione della fornitura di uva ai comitati comunali da parte dei viticultori.

Vi è ancora un altro importante problema, che riguarda specialmente quelle provincie nelle quali la cultura della vite ha poca e scarsa importanza. Occorre che le Federazioni delle provincie siano coadiuvate nella fornitura di uva dalle Federazioni delle provincie viticole più prossime. — All'uopo le prime prenderanno tempestivamente accordi con le seconde, dandone partecipazione a questa Confederazione.

Poichè è a nostra conoscenza che i comitati provinicali hanno in animo di svolgere iniziative intese a rendere più brillante la manifestazione quale per esempio vendita di uva in particolari chioschi, concorsi per le migliori vetrine adorne con uva, ecc., le Federazioni avranno cura di informarne al più presto questa Confederazione, comunicando le proposte concrete relative alla loro partecipazione. S'intende che tale partecipazione deve trovare i mezzi finanziari nello svolgimento stesso dell'iniziativa e naturalmente avrà per finalità la vendita dell'uva, salvo per quanto riguarda la concessione eventuale, in correlazione con quanto verrà fatto dalle altre organizzazioni od enti, di medaglie, e diplomi.

Le organizzazioni prossime

L'on. Marescalchi è stato onorato della fiducia del Duce per organizzare per tutte le città, la Festa Nazionale dell'Uva.

Molti sono ormai i Comitati costituiti per la riuscita della solennità.

Mentre il Comitato centrale ha lasciata libera la scelta delle manifestazioni e dell'ordine in cui avranno essere compiute, s'è voluto che da per tutto sia fatta una «gara» per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchettini di uva in tutti i negozi alimentari e un «corteo folkloristico» con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione dovrà essere affidata all'Opera Dopolavoro.

Come si vede, tutti gli elementi della vita politica moderna italiano si fondono e armonizzano.

La suprema direttiva è assunta dal fascismo, che si vale delle forze proprie per infondere energie nuove e perfezionare le forme spirituali della vecchia Italia.

E del Fascio locale sarà il merito della buona riuscita di siffatte riunioni.

Il Comitato centrale, presieduto dal Ministro Acerbo, per la festa nazionale dell'uva, deve potere contare sul massimo di slancio e di disciplina.

Ogni Comitato locale deve essere composto del Podestà (presidente), del segretario del Fascio, dei presidenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori e dei commercianti e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, del personale della Cattedra, del rappresentante dei tecnici agricoli e delle comunità dell'artigianato, dei Fasci giovanili, degli avanguardisti e balilla e dei Fasci femminili.

Nella nostra città

A Udine la «festa», svoltasi con lento successo l'anno scorso, acquisterà questo anno una importanza molto maggiore e sarà una dimostrazione dei progressi che nella nostra provincia si stanno compiendo per dare lo sviluppo che merita a questa industria agricola specializzata.

Nella nostra città, per quanto non sia stato ancora costituito lo apposito comitato, nè formato uno schema di programma per la grande manifestazione, sappiamo per certo che questa assumerà una impronta degna della importanza dell'avvenimento.

La vendita dell'uva

Il Comune di Udine, confortato dal lieto successo ottenuto nell'esperimento svolto l'anno scorso, ha organizzato anche per questo anno la vendita dell'uva, a prezzi veramente di favore.

L'inizio della vendita si effettuerà martedì prossimo nei locali della Cucina Popolare.

Si tratta naturalmente di uva da tavola, il dolcissimo frutto che oltre a fornire il liquore che ha rallegrato per millenni e rallegra ancor oggi centinaia di migliaia di uomini, è per sè stesso un frutto delicato, gustosissimo ed utilissimo per il suo valore nutritivo e per le sue proprietà terapeutiche.

L'uva, infatti, trova consenzienti tutti, finanche quelli che sono i più acerrimi nemici della vite... quale produttrice di vino.

Intitolazione di una via al nome di Roma

S. E. il Prefetto di Udine, ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, con l'inizio dell'anno decimo dell'era fascista tutti i centri urbani dei Comuni devono avere una via non secondaria intitolata al nome di Roma.

Prego le SS. LL. di provvedere in conformità, avvertendo che nel caso particolare non occorre alcuna speciale autorizzazione anche per l'eventuale cambiamento di altra denominazione già esistente».

Commenti alla nuova legge venatoria

In difesa degli uccelli

Il Popolo d'Italia di ieri pubblica la seguente lettera del concittadino avv. Emilio Nardini;

«*Onorevole Direzione*,

Il distinto zoologo E. Arrigoni Degli Oddi, — che è anche cacciatore — ha recentemente pubblicato sul *Popolo d'Italia* (17 luglio 1931-IX n. 169) un commento alla nuova Legge sulla Caccia, commento che contiene osservazioni molto giuste e la franca affermazione — lodevole da parte di un cacciatore — che in Italia la selvaggina va continuamente diminuendo.

«*Sebbene nei giornali venatori* — scrive l'Arrigoni — *spesso si continui a dire che da noi, gli uccelli non diminuiscono, invece noi naturalisti, serenamente, dobbiamo constatare che questo fenomeno (salvo in qualche annata di passo fortunato) si verifica dovunque ed in alcuni distretti in modo assai sensibile; ma è fuori dubbio che non diminuiscono unicamente e preponderantemente per causa del fucile o delle reti, cause soltanto ausiliarie*».

Come si vede, in questa ultima constatazione lo zoologo ha ceduto la parola al... cacciatore.

Quali sono, secondo l'Arrigoni, le cause non *ausiliarie* ma *principali* della distruzione degli uccelli?

Egli ne fa un elenco impressionante e vero.

Le cause principali sono queste: innanzi tutto il bracconaggio, poi l'urbanesimo, le colture intensive, gli ingrassi chimici che avvelenano piante ed insetti e fanno morire quantità di uccelli che vivono e si nutrono a terra (corvi, gazze, lodole, pispole, starne, quaglie ecc.); la eccessiva distruzione di martore e faine, la distruzione del riccio, ecc. Poi, come cause di diminuzione della selvaggina, lo scrittore indica «il disboscamento, i prosciugamenti, la grande scomparsa delle siepi che vengono sostituite con reti metalliche e che tolgono la possibilità ai piccoli uccelli di viverví entro e di nidificarvi, le frequenti irrorazioni cupriche e solforose delle viti che disturbano la nidificazione degli uccelletti ecc., ecc.». E segue con una diligente e convincente elencazione di altre cause dovute all'uomo, che con le sue costruzioni, con le sue invenzioni, coi fari, coi motori, con gli alberghi sulle spiaggie, gli idrovolanti e i dirigibili disturba e spaventa in tutti i modi le povere bestiole, nate per vivere nella pace dei campi e nei verdi silenzi dei boschi.

Tutto ciò è tanto vero, che non si comprende come, per la distruzione degli uccelli, ci sia bisogno anche di.... *cause ausiliarie*, cioè delle reti, del vischio e dei fucili.

E poichè in Italia siamo giunti a tali conseguenze per la trascuranza di tutti i passati Governi, vien fatto di chiederci se anche la nuova Legge non sia destinata a lasciare i guai che ha trovati. Perchè, in fatto di abusi venatir, non bisogna fidarsi troppo della efficacia di ripieghi sproporzionati all'entità di un danno che continua a crescere malgrado gli ammonimenti che giungono da ogni parte e principalmente dalle benemerite cattedre dell'Agricoltura. I mezzi di distruzione crescono e l'automatismo delle uccellande e dei roccoli toglie anche ogni carattere di «sport» alla sedentarietà dei suoi... cultori. Non bisogna dimenticare che la caccia e l'aucupio non sono industrie od attività facilmente controllabili e disciplinabili, sono confessate «passioni» ed hanno delle passioni tutte le esuberanze ed intemperanze a cui s'aggiunge l'incitamento della gara fra chi fa più preda.

Se le cause principali dell'enorme diminuzione della nostra avifauna son quelle indicate dal naturalista Arrigoni, nessuno potrà sognare che possano venir eliminate, perchè nessuno arresterà il progresso umano nelle sue opere meravigliose e nelle sue scoperte. Se queste possono nuocere alla vita ed alla moltiplicazione di altri animali, è una conseguenza fatale, inevitabile, che potrà essere frenata soltanto dalla necessità che l'uomo stesso senta di dover conservare l'esistenza degli esseri che gli son utili e cari.

L'Arrigoni — parlando come cacciatore — fra le cause «principali» che danneggiano l'avifauna pone in prima linea il bracconaggio. Ma il bracconaggio, esercitato quando la caccia è permessa, non è che una concorrenza illecita, che deve essere compresa fra le cause «ausiliarie», perchè fra bracconaggio e caccia legittima non vi è che questa differenza: che il bracconiere non paga l'irrihoria tassa di licenza che pagano gli uccellatori e quindi è soltanto per questa omissione ch'esso viene inseguito e punito.

Ora, se non è possibile eliminare le cause «principali» che danneggiano gli uccelli, ma giovano al progresso umano ed alla stessa vita dell'uomo, non resta che eliminare le cause «ausiliarie», o frenarle energicamente ed efficacemente: cioè, fascisticamente.

E' certo che i vantaggi che ne deriveranno saran sentiti molto prima di quelli che si attendono dalle bandite.

E. NARDINI

Concorso fondazione Ottaviano Zorzi

A termini dello Statuto 5 marzo 1888, approvato con R. Decreto 20 marzo 1888, della Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, viene aperto pubblico concorso a un sussidio dell'importo annuo di lire 1000 (mille) a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo Studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istenze entro le ore 17 del giorno 14 settembre p. v. corredate dai documenti prescritti.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello sudio di Giurisprudenza nella Università di Padova.

Il sussidio sarà pagato in due rate eguali anticipate, la prima dietro presentazione del certificato di inscrizione al corso rispettivo della Facoltà di Giurisprudenza e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione, del Preside della Facoltà stesso, che attesti della frequenza e del profitto degli assegnatari nel semestre precedente. Ogni anno i graziati, per ottenere la cintinuazione del sussidio, dovranno provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

I beneficiati perderanno il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino, nelle loro condizioni economiche o nella loro condotta morale o nel profitto degli studi, mutazioni tali per cui non possano più ritenersi poveri o meritevoli del sussidio medesimo.

Il passaggio di S. A. R. il Duca di Genova

Proveniente dai campi di battaglia di Gorizia, è giunto l'altra sera a Udine S. A. R. il Duca di Genova, Ferdinando di Savoia, già Principe di Udine.

L'Augusto personaggio discese per poche ore al «Grande albergo d'Italia». Ieri mattina ripartì per Cortina d'Ampezzo.

S. E. Giunta di passaggio

Ieri è stato di passaggio nella nostra città S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e indimenticabile capo del Fascismo Giuliano.

S. E. Giunta, che era accompagnato dalla sua gentile consorte, ha sostato al «Grande Albergo d'Italia» ed è quindi partito per una visita turistica della zona montana della nostra provincia.

Per la difesa igienica dei generi alimentari

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria e la Federazione dei Commercianti hanno segnalato che da parte di molti venditori al minuto di generi alimentari, si sogliono avvolgere le sostanze stesse con carta usata stampata, colorata con sostanze nocive e che cedono facilmente il colore, con carta contenente, nella fabbricazione, gesso, allume, barite.

Tutto ciò oltre a rappresentare un inconveniente igienico, che va eliminato e represso con sollecitudine, costituisce anche una frode al commercio in quanto l'impiego di carta pesante, come quella contenente barite, va a discapito alla merce acquistata.

In merito, S. E. il Prefetto con apposita sua circolare, richiama l'attenzione delle Autorità Comunali perchè vengano impartite precise disposizioni ai dipendenti Ufficiali Sanitari in modo da ottenere un'opera assidua la esatta osservanza dell'articolo 126 del Regolamento Generale Sanitario 3 febbraio 1901, n. 45 con il quale appunto si fa divieto di involgere le sostanze alimentari con carta usata, stampata o preparata con gesso, allume, barite, ovvero colorata con sostanze nocive o che ceda facilmente il colore.

«Le SS. LL. — continua la circolare — vorranno inoltre disciplinare la materia con apposita ordinanza disponendo che la carta da involgere sostanze alimentari, oltre a corrispondere ai requisiti voluti dalle leggi sanitarie, non deve essere pesante e superare il peso di grammi 1,50 per decimetro quadrato.

Deve inoltre vigilarsi che il deposito della carta nei locali di vendita si effettui con tutte le garanzie igieniche».

L'encomio solenne ad un Capo Manipolo friulano

L'«Agenzia Stefani» dirama un elenco di encomi solenni conferiti dalla M. V. S. N. e tra questi ne rileviamo con compiacimento uno che riguarda il Capo Manipolo Lino Antonini della 55. Leg. Alpina Friulana la cui motivazione abbiamo pubblicato a suo tempo.

Nozze

Ieri mattina in Treviso, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, officiante il Parroco Mons. Bianchi, è stato celebrato il matrimonio tra l'egregio concittadino sig. Umberto Zanfagnini e la distinta signorina Rosina Girardini di colà.

Testimoni alla celebrazione furono il cav. Giuseppe Tomada Economo dell'Ospedale Civile di Udine, in rappresentanza del cugino della sposa comm. Emilio Girardini e l'avv. Giuseppe Pasetti di Treviso.

Un largo stuolo di parenti ed intimi degli sposi ha presenziato al solenne rito, durante il quale un parente della sposa, l'avv. Mario Besa pure di Treviso, ha gentilmente eseguito un scelto programma di musica d'organo.

Numerosissimi splendidi regali: una profusione di fiori e fasci di telegrammi sono giunti ad attestare di quanta stima ed affetto siano circondati gli sposi.

Dopo un sontuoso rinfresco servito in casa della sposa, la coppia è partita in viaggio di nozze.

Agli sposi, fervidissimi auguri.

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		GIUGNO	LUGLIO	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	102	122	20	—
	Resto provincia	958	1017	59	—
	Totale	1060	1139	79	—
MORTI	Capoluogo	66	86	20	—
	Resto provincia	578	575	—	3
	Totale	644	661	17	—
MATRIMONI	Capoluogo	20	16	—	4
	Resto provincia	156	143	—	13
	Totale	176	159	—	17

	Giugno Capoluogo	Giugno Resto provincia	Giugno Totale	Luglio Capoluogo	Luglio Resto provincia	Luglio Totale
Nati morti	—	28	28	3	28	31
Aum. pop.	+ 35	+ 380	+ 416	+ 36	+ 442	+ 478

Premi del Ministero dell'Agricoltura per il I.o Concorso dell'alimentazione

L'Ufficio Stampa del I. Concorso Nazionale dell'alimentazione ci comunica da Mantova:

Non si esagera affermando che l'interesse per il I. Concorso Nazionale dell'Alimentazione il quale, come è risaputo, si svolgerà a Mantova dal 27 settembre all'11 ottobre prossimi, va ormai permeando tutte le vaste zone della produzione nazionale. E' una constatazione, questo, che deve essere accolta con molta soddisfazione perchè sta a dimostrare non soltanto il coraggioso sforzo delle industrie nel battersi contro le innegabili difficoltà del momento, ma anche la fede sconfinata che sorregge i produttori nella lotta serena e composta intesa a raggiungere l'auspicato equilibrio economico che sarà certissimamente realizzato perchè così vuole il Governo fascista e perchè così ha solennemente riaffermato il Duce parlando nei giorni scorsi al popolo di Ravenna.

Ma non è di economia che intendiamo parlare; il rilievo ci è sembrato opportuno e l'abbiamo fatto.

Vogliamo invece segnalare una altra altissima adesione pervenuta al Comitato ordinatore del Concorso attraverso la Federazione Provinciale Combattenti la quale patrocina l'interessante e importante iniziativa.

Si tratta di una lettera di S.E. il barone Acerbo, ministro dell'Agricoltura e Foreste, il quale riconoscendo la cospicua utilità della grande rassegna mantovana — à dichiarato di porre a disposizione della Commissione Giudicatrice del Concorso ricchi premi in medaglie per i concorrenti speciali ed altre medaglie per il Concorso dell'Alimentazione del bestiame che, come è pure noto è stato compreso nella manifestazione mantovana.

Le categorie alle quali si è rivolta la simpatia benevola dello eminente uomo di Stato che regge il Dicastero di quell'agricoltura che è considerata la spina dorsale dell'economia italiana, hanno pertanto il più alto e più ambito degli incoraggiamenti. Incoraggiamento che non andrà perduto perchè i rurali italiani, stretti intorno al Regime, sanno essere sempre là dove si impegna la eloquenza dei fatti che si lavora silenziosamente ma con fervore e con intelligenza.

Produzione e commercio delle farine di grano

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha inviato la seguente circolare:

«Il recente provvedimento che fa obbligo ai molini che macinano grano estero di impiegare il 95 per cento di grano nazionale per la produzione di semolini e farine destinate ad uso alimentare nell'interno del Regno e il fatto che sono state avanzate proposte di trattamenti fisici e chimici per l'imbianchimento delle farine come pure di mescolare piccole quantità di prodotti chimici diversi, venduti con nomi di fantasia nella panificazione, rendono necessaria intensificare la vigilanza per la rigorosa applicazione delle disposizioni di carattere sanitario.

Gli articoli 113 e 123 del Regolamento 3 agosto 1890, n. 7045, come pure le disposizioni degli articoli 107 e 108 del Regolamento generale Sanitario 3 febbraio 1901 n. 45 vietano qualunque aggiunta di sostanze estranee alle farine e specialmente l'aggiunta di sostanze che possano variare il colore naturale dei prodotti alimentari.

In relazione ai processi d'imbianchimento ed all'aggiunta di sostanze per favorire la fermentazione del pane sarà richiamata l'attenzione degli Ufficiali Sanitari per la necessaria vigilanza igienica mentre che a facilitare il controllo le SS. LL. vorranno disporre che le farine destinate alla panificazione ed alla fabbricazione di paste alimentari, sino a quando vengono usate, siano tenute in sacchi piombati o comunque suggellati e muniti di cartellini con l'indicazione del tipo di farina e del nome e dell'ubicazione del molino o del paese estero di provenienza e del nome del l'importatore.

Data l'importanza di quanto ha attinenza con il consumo del pane e delle paste alimentari, fondamentali nella nostra popolazione, raccomando la rigorosa applicazione delle disposizioni richiamate nella presente circolare ed attendo un cenno di assicurazione».

Grave incendio a Magredis

Ieri mattina, per cause non ancora bene precisate ma che si ritiene provocato dalla combustione del foraggio, sviluppavasi un violento incendio in un fabbricato di proprietà di Romano Turco fu Mattia sito a Magredis di Povoletto.

In breve le fiamme invasero il fienile e la sottostante stalla formando un grande braciere assai pericoloso per il fabbricato ad uso abitazione, attiguo.

L'intervento pronto, generoso ed energico dei paesani giovò ad isolare il fuoco, scongiurando così danno maggiori. I pompieri di Udine giunti sul posto, nulla poterono fare anche perchè la presa d'acqua era troppo distante, oltre tre chilometri.

Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi rustici e parte del fabbricato, il tutto rappresentante un danno, coperto d'assicurazione, d'oltre 15 mila lire.

Affittacamere in contravvenzione

L'affittacamere Erminia Magrin fu Gio Batta d'anni 60 abitante in via Gemona 16 fu posta in contravvenzione per aver omesso di denunciare le persone cui ella dava alloggio, all'autorità di P. S.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

UNA DONNA NELLA LUNA. — Vicenda passionale interpretata da Willy Fritz e Gerde Maurus. Grande successo. — Ore 14.

CINEMA EDEN

L'ALLEGRO CORSARO. — Dramma d'amore sonoro e cantato con Rod la Rocque. Segue CHARLOTTEIDE un'ora di buon umore con Charlie Chaplin. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

L'ARCA DI NOE'. — Grandioso capolavoro sonoro con George O' Brien e Dolores Castello. Grande successo. — Ore 14.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direz. 1-15 — Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 agosto 1931)

Affari approvati

PALUZZA: Lavori sistemazione Cappelle votive Pal Grande e Pal Piccolo.
SPILIMBERGO: Revisione contratto appalto imposte consumo.
CORDOVADO: Regolamento di polizia mortuaria.
PAULARO: Somministrazione materiale scolastico. Contributo al Patronato Scolastico.
LATISANA: Contributo mantenimento scuola tecnica inferiore.
CAMPOFORMIDO: Assunzione canone uso fontana di S. Sebastiano.
LIGOSULLO: Regolamento polizia mortuaria.
BRUGNERA: Regolamento riscossione imposte consumo.
UDINE: Brefotrofio Provinciale. Soppressione scuole elementari interne.
SPILIMBERGO: Spesa riatto fabbricato ex caserma di cavalleria a sede istituzioni del Regime.
RESIA: Modificazione elenco strade.
SESTO AL REGHENA: Elenco strade comunali.
ERTO CASSO: Concessione scavo passaggio alla ditta Filippin Pietro.
LATISANA: Convenzione con la Società Friulana di Elettricità per fornitura energia elettrica.
CIVIDALE: Alienazione relitti stradali.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Vendita relitti stradali.
MANIAGO: Costruzione strada accesso alla stazione ferroviaria.
CONSORZIO STRADA LONGARONE, ERTO CASSO: Statuto.
FRISANCO: Svincolo cauzione.
PRECENICCO: Assegno vitalizio al messo Faggiani.
CORDENONS: Cozzarin Gio. Batta, domanda esonero pagamento interessi.
S. QUIRINO: Spesa abbonamento telefonico.
TARVISIO: Assunzione di una guardia provvisoria.
ZUGLIO: Concessione di una pianta al malghese Nadale.
ZOPPOLA: Buovo Susanna e Poltronieri Aldo, esonero cauzione commerciale.
TARCENTO: Scarsini Florindo esonero cauzione commerciale.
CASARSA: Ditta Fratelli Sonego ricorso negata licenza commerciale.
SAVOGNA: Contributo al Comitato Orfani di guerra. — Offerta corona al defunto messo comunale.
CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE: Contributo all'Opera di Grancher.
PONTEBBA: Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Lozzo.
VISCO: Spese per funzione religiosa S. A. il Duca d'Aosta. — Contributo alla scuola d'Arte.
PRAVISDOMINI: Contributo alla scuola di disegno di Barco.
PULFERO: Spesa per quattro corone d'alloro in occasione di feste nazionali.

Affari vari

UDINE: Pellegrini Emilia, esonero cauzione commerciale (autorizza).
SUTRIO: Assunzione di due guardie campestri (approva con limitazione).
UDINE: Compenso ai vigili urbani Taverna e Sanson (approva 1931).
CIVIDALE: Cosatto Palentino esonero cauzione commerciale (autorizza).
PAULARO: Bondi Enrico, esonero cauzione commerciale (accoglie).

Cronache brevi

— Ferdinando Cominotti di anni 55 giornaliaio abitante a San Rocco fu medicato ieri all'Ospedale per leggere ferite alla gamba destra prodotte da un morso di cane, mentre transitava per via del Freddo. Guarirà in pochi giorni.

— Romilda Sgobino di Giuseppe di anni 28 da Remanzacco, cadendo dalla bicicletta, si produsse ferite non gravi al naso ed al mento. All'Ospedale fu giudicata guaribile in sette giorni.

— Rodolfo Goricizzo fu Biagio di anni 31 da Zompicchia, riportò accidentalmente sul lavoro una ferita lacero schiacciata alla mano destra con frattura esposta del metacarpo. All'Ospedale Civile ove fu tosto accompagnato il dr. Comini giudicò la lesione guaribile in un mese.

— Il piccolo Franco La Pietra di Pacifico di anni 8 da Ferrara, nello scendere dal treno alla stazione di Udine, rimase impigliato con le dita anulare e medio della mano destra allo sportello riportando ferite lacero schiacciate guaribili in 12 giorni. Fu medicato all'ospedale dal dr. Comini.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 9 AGOSTO

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «Tosca», opera di G. Puccini; trasmissione fonografica.

Palermo. — Ore 21,35: Grande concerto di musica russa.

Daventry (Nazionale). — Ore 18: Lettura dell'orazione di J. Wesley «La grande assise», detta nella chiesa di San Paolo di Bedford il 10 marzo 1758.

LUNEDI' 10 AGOSTO

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata di musica leggera e commedia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «La piccola cioccolataia», commedia in 4 atti di P. Gavault.

Parigi (Radio). — Ore 16,30: Trasmissione di un concerto dal Conservatorio Americano di Fontainebleau.

Stato Civile di Udine

dal 2 all'8 agosto 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine n. 15 — Totale n. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Piazzogna Luigi funzionario di banca con Cantoni Maria agiata — Guerrato Sigismondo calzolaio con Stefanutti Santa Maria sarta — Gervasio Adelchi ebanista con Pirrioni Pia casalinga — Toffoli Silvio fabbro con Nigris Balbina casalinga — Faccetti Mas Riccardo industriale con Toniatti Alice civile — Nicoletti Aldo cameriere con De Luisa Maria casalinga — Nali Emilio bracciante con Marzin Teresa casalinga.

Matrimoni

Dal Bianco Camillo ufficiale M.V.S.N. con Piccoli Alcea civile — Ronchi Ulisse impiegato con Trangoni Mercedes insegnante — Durli Vittorio ragioniere con Flora Dircé levatrice — Rizzo Angelo agente commercio con Bin Isabella sarta — Pecoraro Guido fabbro con Disnan Rosa tessitrice — Bernardis Casimiro fornaio con Morandini Corinna casalinga.

Denuncie di morte

Duss Pierina fu Tommaso di anni 53 ancella di carità — Miani Giustina vedova Bonutti fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Reglut Giuseppe di Rino di anni 22 sergente pilota — Marcuzzi Vanda di Massimo di mesi 16 — Fontanini Pietro fu Giuseppe di anni 82 pensionato — Gagliardo Ermenegildo fu Angelo di anni 76 pensionato — Vatri Casco Gemma fu Santo di anni 45 casalinga — Pironio Carlo di Pia Elvira di giorni 14 — Venuti Sparacia Celestina di Giovanni di anni 29 casalinga — Tam Alfonso fu Antonio di anni 53 commerciante — Cantoni Moro Erminia di Antonio di anni 53 setaiola — Moro Leonardo fu Angelo di anni 66 agricoltore — Tirelli Angela vedova Mini fu Giacomo di anni 63 casalinga — Del Torre Querini Isolina di Antonio di anni 36 casalinga.

Farmacie aperte

Oggi domenica 9 agosto, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Petracco, Viale Principe Umberto.

La farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele, farà servizio notturno dalle ore 20 alle 8.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 9. — *Mattina:* risotto ragutato; filetto di maiale, arrosto; contorni.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 8 agosto: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 31,8; minima 20,1. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

SITUAZIONE BARICA: massimo sull'Islanda, minimo sul Baltico, depressioni secondarie sull'Adriatico e sul Mar di Levante.

PROBABILITA': la depressione Adriatica apporterà perturbazioni sull'Appennino e sulle regioni meridionali, venti in generale moderati, maestrali in Val Padana, occidentali sul versante Tirrenico, grecali con raffiche sull'Adriatico; cielo vario in Val Padana e sulla Liguria, piuttosto nuvoloso altrove con formazioni temporalesche sul versante Adriatico e Jonico.

TEMPERATURA: in diminuzione.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Cronache sportive

Il programma della riunione di boxe e lotta libera

Oggi - ore 16 precise - Polisportivo Moretti

L'olimpionico Oddone Piazza

Boxe dilettanti

Glieller di Udine, peso piuma, contro Srogar di Gorizia, peso gallo.

Tommasi di Gorizia, peso leggero, contro Migliorini di Trieste peso leggero.

Virco di Udine, peso medio, contro Clemente di Gorizia, peso medio.

Morgante di Udine, peso medio, contro N. N. di Trieste, peso medio.

Professionisti

Culiat di Pola, peso leggero, contro Ciotti di Venezia, peso leggero. — Combattimento di otto riprese.

L'olimpionico Oddone Piazza, prima serie d'Italia, contro Frantz Saska, prima serie di Francia. — Combattimento di dieci riprese.

Lotta libera

Combattimento rivincita fra Calza di Trieste, campione europeo e Kavan di Vienna, ex campione europeo.

Prezzi: sedie al ring lire 10 — Tribuna lire 5 — Posti in piedi lire 2.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Non sono ammessi ingressi di favore.

Atletica

L'incontro triveneto e di selezione

La manifestazione di atletica leggera che avrà luogo domenica prossima 16 corrente al nostro polisportivo Moretti, sarà un avvenimento di vera e propria importanza nazionale che interesserà gli sportivi di tutta Italia.

Il programma della riunione comprende l'incontro fra le rappresentative ufficiali del Veneto, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, e delle gare di selezione. Nell'incontro Triveneto ogni Regione allineerà in ogni gara due atleti; la classifica sarà per punti assegnandone 6 alla Regione del 1° arrivato, 5 a quella del secondo e così via fino al 6° che avrà un punto. Per le gare di selezione saranno presenti anche atleti di altre Regioni.

Le gare per l'incontro Triveneto sono le seguenti:

Corse piane metri: 100 — 800 — 5000 — Corsa con ostacoli: metri 110 — 400 — Salti: in alto in lungo, triplo, con l'asta. — Lanci: Disco, Giavellotto e getto del peso. — Staffetta: 800 — 400 — 200 — 100.

In alcune gare saranno presenti tutti i migliori specialisti, sicchè i confronti saranno decisivi agli effetti della classificazione dei migliori, e dalla lotta che ne conseguirà si otterranno certamente dei risultati notevoli, qualora non si registrino addirittura crolli di record, ciò che non è affatto improbabile, data la lotta serrata e l'animosità degli atleti messi a confronto e che in base ai risultati conseguiti saranno prescelti per la formazione della rappresentativa Nazionale che s'incontrerà il 22 a Londra con quella inglese.

In special modo nei lanci, dove non vi saranno defezioni, sarà facile la sorpresa: difatti oltre che agli atleti direttamente interessati per la classifica delle tre Regioni in lotta fra cui figurano: Pighi, recordman del disco e campione del disco e del peso; Dominiutti, recordman e campione del giavellotto; Spazzali, recordman e campione nell'istessa specialità della categoria juniores e detentore della maglia rossa per la migliore prova fornita nel corso dell'annata, e poi Agosti, Piani Dux, Contieri, Berettoni, ecc., si aggiungeranno Zemi, Mosca, Zendri e Ponzoni invitati dalla F.I.D.A.L.

Nei salti saranno presenti i fratelli Tommasi, Tabai, Palmano, Caldana, Pagani ed altri più il bolognese Degli Esposti detentore del titolo di campione salto in alto e Rolla. Questo per quanto riguarda i concorsi.

Nelle corse e specialmente in quelle di velocità pure, che attirano indubbiamente di più l'attenzione del pubblico e che sono le preferite, assisteremo a delle lotte entusiasmanti per il valore degli atleti, alcuni dei quali noti anche in campo internazionale.

Fra essi: Piva campione universitario; di Blas, campione junior 100 metri, e poi Zanola; i fratelli Jegher, Craighero, Palmano, Agosti, Furia, De Marzi, Pavon, Cumar ed altri tutti notissimi e valorosi.

Fra le gare aggiunte a scopo di selezione, assisteremo infine ad una sulle 100 jard nella quale Toetti, il prodigioso recordman e campione dei 100 metri avrà per avversari il romano Gelsomini, il torinese Castelli, Di Blas, Craighero e Piva, ed una su 800 metri con i nazionali Svampa e Gordini.

Complessivamente oltre sessanta atleti saranno presenti al nostro polisportivo, pronti a dar fondo, ad ogni più riposta energia per l'onore di vestire la fatidica maglia azzurra che a Londra saprà tener ben alto il prestigio dello sport italiano.

TROFEO "GORIN"

Itala - Ferrovieri

Sul bel campo Sportivo del San Rocco IV Sestiere domenica 9 corrente avrà luogo una importante gara di calcio valevole per la semifinale del «Trofeo Gorin» fra le squadre Itala II Sestiere e Ferrovieri IX Sestiere.

Ambedue le forti compagini vantano un glorioso passato sportivo, specialmente in questi ultimi tempi.

I campioni friulani dovranno certamente impegnarsi a fondo per poterla spuntare sulla massiccia e tecnica squadra dei Ferrovieri, i quali negli ultimi incontri hanno dimostrato di essere all'altezza dei loro avversari di oggi.

Siamo certi che ancora una volta sul campo di Via Gradenigo Sabbadini, assisteremo ad una bella e cavalleresca partita, come altre volte ci hanno offerto queste due forti squadre.

La partita avrà inizio alle ore 17 precise.

D. A. Cotonificio - Olimpia

(Campo Bertoli, oggi, ore 17.30).

Sul terreno di via Torino a Paderno, si incontreranno oggi le ottime compagini del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Udinese e dell'Olimpia. Le prove fornite ultimamente dalle due squadre lasciano prevedere che l'incontro sarà tirato a tutta andatura, tanto più che il Cotonificio ha di recente riveduta l'inquadratura e si prepara con impegno alle prossime competizioni con una squadra degna di attenzione, e che oggi farà certamente la sua prima prova sull'ampio terreno di Campo Bertoli.

L'Olimpia sta sistemandosi e il suo assestamento pare definitivo e oggi presenterà possibilmente la sua migliore formazione. Assisteremo quindi ad una bella partita e siamo sicuri che gli amatori del giuoco tecnico e veloce, troveranno sul terreno di via Torino un incontro degno delle loro esigenze.

Salvo imprevisti all'ultimo momento l'Olimpia prenderà il campo nella seguente formazione:

Francescutti, Brusin (cap.), Feruglio, Tomat, Zimolo, Paganini, Modotto, Desinan, Miani, Lanzone e Liva.

Arbitraggio ULIC.

Dopolavoro Pradamano - Cussignacco

Oggi alle ore 16, al campo del Dopolavoro Pradamanese, avrà svolgimento un incontro di calcio tra le squadre del Pradamano e del Cussignacco.

Dato il valore del forte undici di Cussignacco la carta sta in suo favore.

Ma gli animosi ragazzi di Pradamano, reduci da continue vittorie sapranno anche questa volta affrontare con energia l'avversario, impegnandosi fino a fondo per ottenere una onorevole affermazione.

Data l'interessante partita, il pubblico sportivo accorrerà ad incitare i propri beniamini.

Ciclismo

Il C. C. Stefanutti al convegno di Scorzè

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Anche il Club Ciclistico Stefanutti sarebbe intenzionato prendere parte al Grande Convegno Ciclistico di Scorzè che è indetto il 30 corr. ed al quale prenderanno parte parecchie migliaia di turisti di tutta l'Italia.

Tutti i soci che intendono iscriversi possono rivolgersi al Segretario del Sodalizio sig. De Vittor il quale darà le indicazioni che abbisognassero.

La tassa d'iscrizione per ogni socio è di lire 6 e dovrà essere versata al momento della chiusura delle iscrizioni fissata al 19 corrente irrevocabilmente.

Con detto importo ogni partecipante avrà diritto al distintivo in argento del Convegno, al vermouth d'onore, alla custodia delle biciclette, al servizio di toeletta gratuito ed ad un biglietto della lotteria sport che sarà estratta in Scorzè nella stessa giornata del trenta corrente.

Al fine d'incoraggiare la partecipazione di tutti i soci, anche i più modesti turisti sia nella andata che nel ritorno sarà prescritta una tabella di marcia che non sorpasserà la media dei 16 km. orari, sui 75 di percorso.

La tenuta è maglia sociale e calzoni alla sport.

La IX Coppa S. Vito

La grande competizione ciclistica per la 9. Coppa S. Vito avrà svolgimento il 20 settembre p. v. a cura del Club Stefanutti del Dopolavoro locale.

L'organizzazione della decana delle corse ciclistiche del Friuli sarà iniziata a giorni dal solerte Club organizzatore per far sì che anche questa nona edizione risulti degna delle brillantissime precedenti.

Bollettino commerciale

Ditta ammessa al concordato

Con decreto del Tribunale di Udine in data 7 corrente mese, la ditta Secondo Bolzicco, con negozio di mercerie in Piazza Mercatonuovo, è stata ammessa a proporre ai suoi creditori un concordato al 40 per cento con la garanzia del signor Morandini di S. Daniele.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 29 del corrente mese.

Quotazione cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa Merci comunica:

Frumento: debole. Apertura: agosto 89,50; ottobre 93,75; dicembre 97. — Chiusura: ottobre 93; dicembre 96,35.

Granoturco: sostenuto. Apertura: dicembre 41,50. — Chiusura: ottobre 42,75; dicembre 41,60.

Riso: debole. Apertura: ottobre 82,50; dicembre 82. — Chiusura: agosto 80; ottobre 82,50; dicembre 82,75.

Risone: trascurato. Chiusura: ottobre 55; dicembre 55.50.

I numeri del lotto

Estrazione dell'8 agosto 1931

VENEZIA	33	11	36	52	89
BARI	6	70	76	50	8
FIRENZE	69	65	85	54	22
MILANO	35	19	14	29	65
NAPOLI	67	41	80	22	23
PALERMO	78	11	81	37	27
ROMA	87	18	48	81	16
TORINO	44	42	45	73	46

L'estrazione della prossima settimana avverrà venerdì.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*